

L.R. 6 agosto 2007, n. 13 ⁽¹⁾.

Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla *legge regionale 6 agosto 1999, n. 14* (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche ^{(2) (3)}.

(1) Pubblicata nel B.U. Lazio 10 agosto 2007, n. 22, S.O. n. 5.

(2) Vedi anche l'*art. 1, comma 2, L.R. 23 ottobre 2009, n. 25*, secondo cui le attività disciplinate dalla suddetta legge non si considerano attività di campeggio e di soggiorno ai sensi della presente legge. Vedi, inoltre, il *D.P.Reg. 12 gennaio 2015, n. 1* e il *D.P.Reg. 12 gennaio 2015, n. 2*. Vedi, anche, la Det. reg. 14 luglio 2014, n. G10130, la *Delib.G.R. 31 maggio 2016, n. 277*, la *Delib.G.R. 28 febbraio 2017, n. 83*, la *Delib.G.R. 8 maggio 2020, n. 239*, la *Delib.G.R. 3 novembre 2020, n. 759*, la Det. reg. 16 novembre 2021, n. G14073 e la *Delib.G.R. 18 ottobre 2022, n. 877*.

(3) Ai sensi dell'*art. 1, comma 14, L.R. 10 agosto 2010, n. 3*, i riferimenti contenuti nella presente legge all'Agenzia regionale per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.a. sono da intendersi riferiti all'Agenzia regionale del turismo di cui all'*art. 12 della presente legge* (come sostituito dal comma 11 del suddetto *art. 1, L.R. n. 3/2010*).

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Regione

promulga la seguente legge:

Capo I**Disposizioni generali****Sezione I****Finalità****Art. 1**

Oggetto e finalità.

1. La Regione riconosce il turismo come fenomeno integrato di sviluppo economico sostenibile, di promozione e valorizzazione del territorio, di crescita sociale e culturale della persona e della collettività.

2. La presente legge, nel rispetto dei principi della Costituzione e dello Statuto, nonché degli obblighi comunitari, detta norme in materia di sviluppo del sistema di offerta

turistica, per rendere tale offerta motore della crescita sostenibile della comunità regionale.

3. A tal fine la Regione interviene, in particolare, per:

a) favorire l'integrazione tra l'offerta turistica e gli altri settori economici e produttivi, al fine di aumentare il valore prodotto a beneficio sia del visitatore che della comunità locale;

b) consolidare e promuovere, sul mercato locale, nazionale ed estero, l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale in tutti i suoi segmenti ⁽⁴⁾;

c) orientare il processo di costruzione e miglioramento del sistema dell'offerta turistica sul territorio, anche attraverso il sostegno all'innovazione tecnologica ed organizzativa del settore;

d) promuovere la posizione competitiva internazionale dell'offerta turistica regionale, con particolare riferimento all'attrazione di flussi di domande con caratteristiche e modelli di consumo coerenti con lo sviluppo sostenibile di tutto il territorio regionale, favorendo la crescita occupazionale ⁽⁵⁾;

e) favorire il rafforzamento strutturale del sistema di offerta turistica e della sua qualità anche attraverso la qualificazione e formazione degli operatori, dei servizi e delle strutture ⁽⁶⁾;

f) favorire lo sviluppo di servizi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le imprese e le destinazioni turistiche, al fine di migliorare i sistemi di qualità di gestione, e dei sistemi di informazione e di assistenza ai turisti, anche attraverso il coordinamento del sistema informativo turistico regionale;

g) definire e attuare politiche di gestione coordinata delle risorse turistiche, valorizzando anche il patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico della Regione ⁽⁷⁾;

h) promuovere uno sviluppo economico-sociale equilibrato e sostenibile in materia di economia del mare e attuare politiche di gestione e di salvaguardia unitarie della costa ⁽⁸⁾;

i) promuovere il turismo montano e lacuale, valorizzando l'immagine e l'economia della montagna e dei laghi ⁽⁹⁾;

l) garantire la migliore accoglienza dei visitatori e promuovere la qualità complessiva del prodotto e dei servizi turistici;

m) promuovere il turismo sociale, favorendone la fruibilità, con particolare riferimento alle persone con ridotte o impedito capacità motorie, cognitive e sensoriali, ai giovani e alla terza età anche attraverso iniziative che favoriscono l'inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati ⁽¹⁰⁾;

n) favorire politiche attive tese a promuovere la stabilizzazione del mercato del lavoro, nonché la lotta al precariato, l'emersione del lavoro irregolare, il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e della disciplina contrattuale nazionale ed integrativa dei rapporti di lavoro, nonché la qualificazione e la riqualificazione professionale degli addetti del settore, anche mediante il sistema della bilateralità, tramite processi di formazione continua ⁽¹¹⁾;

o) promuovere, concordemente con le altre Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'unitarietà del comparto turistico;

o-bis) riconoscere il ruolo strategico del turismo all'aperto per lo sviluppo economico, sociale, occupazionale della Regione e sostenere il ruolo delle imprese operanti in tale settore con particolare riguardo alle micro, piccole e medie imprese ⁽¹²⁾;

o-ter) adeguare l'offerta turistica ai mutamenti della domanda ⁽¹³⁾.

(4) Lettera così modificata dall'*art. 1, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

(5) Lettera così modificata dall'*art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

(6) Lettera così sostituita dall'*art. 1, comma 1, lettera c), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «e) favorire il rafforzamento strutturale del sistema di offerta turistica anche attraverso la qualificazione degli operatori, dei servizi e delle strutture;».

(7) Lettera così modificata dall'*art. 1, comma 1, lettera d), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

(8) Lettera così modificata dall'*art. 1, comma 1, lettera e), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

(9) Lettera così sostituita dall'*art. 1, comma 1, lettera f), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «i) promuovere il turismo montano valorizzando l'immagine delle località montane;».

(10) Lettera così sostituita dall'*art. 1, comma 1, lettera g), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «m) promuovere il turismo sociale, favorendone la fruibilità, con particolare riferimento ai diversamente abili, ai giovani ed alla terza età;».

(11) Lettera così modificata dall'*art. 1, comma 1, lettera h), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

(12) Lettera aggiunta dall'art. 1, comma 1, lettera i), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(13) Lettera aggiunta dall'art. 1, comma 1, lettera i), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Sezione II

Principi generali e ripartizione delle funzioni

Art. 2

Principi generali.

1. La Regione, ai sensi dell'articolo 189, comma 2, della legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche, individua le specifiche funzioni ed i compiti amministrativi da attribuire, delegare o subdelegare agli enti locali in materia di turismo ed organizza il sistema turistico laziale ispirandosi al principio di sussidiarietà e favorendo l'integrazione delle funzioni tra i soggetti operanti nel settore nonché lo sviluppo del partenariato tra pubblico e privato.

Art. 3

Funzioni della Regione.

1. La Regione, nelle materie disciplinate dalla presente legge, svolge le funzioni amministrative concernenti:

a) l'adozione del piano turistico regionale triennale degli interventi, con il quale sono determinati gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità, gli indirizzi, i criteri e le metodologie d'intervento nonché i criteri per la concessione di contributi per le imprese turistiche e le attività ricettive;

b) l'attuazione degli interventi riservati alla Regione dal piano triennale per lo sviluppo del turismo, nonché la definizione e l'attuazione di specifici progetti, studi e programmi di interesse regionale a valenza turistica, lo sviluppo e la valorizzazione di destinazioni turistiche da realizzarsi anche mediante società in house providing partecipate dalla Regione, agenzie regionali e forme di partenariato pubblico-privato ⁽¹⁴⁾;

c) l'elaborazione e il coordinamento dell'attuazione dei programmi di intervento previsti dall'Unione europea o da leggi statali;

d) i rapporti con gli organi istituzionalmente preposti alla tutela del patrimonio storico, monumentale, naturalistico e culturale, per la valorizzazione del proprio territorio a fini turistici;

e) il coordinamento e l'indirizzo in relazione alle attività e alle iniziative per la promozione del prodotto turistico, con particolare riferimento alle azioni promosse dagli Ambiti turistici di destinazione, fatta salva l'autonomia degli enti locali ⁽¹⁵⁾;

e-bis. [Al fine di valorizzare quanto disciplinato dalla [L.R. 21/2001](#) (Disciplina delle strade del vino, dell'olio d'oliva e dei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali) e confermato dalla Regione Lazio attraverso il riconoscimento ad ogni "strada" di uno specifico simbolo, le stesse possono essere coinvolte nelle manifestazioni fieristiche legate al turismo, qualora attinenti al settore enogastronomico tipico/locale, al fine di avere visibilità sulle valenze e potenzialità territoriali] ⁽¹⁶⁾.

f) [la promozione turistica sul mercato nazionale che abbia particolare rilievo per l'immagine complessiva del turismo regionale nonché, in via esclusiva, sul mercato estero] ⁽¹⁷⁾;

g) l'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese turistiche mediante apposite convenzioni con istituti di credito;

h) la determinazione dei requisiti minimi funzionali e strutturali per la classificazione delle strutture ricettive nonché per la classificazione degli stabilimenti balneari;

i) la promozione e la valorizzazione, sul mercato locale, nazionale ed estero, dell'immagine unitaria del sistema turistico laziale e delle sue destinazioni anche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali ⁽¹⁸⁾;

l) l'adozione della carta del turista;

m) l'adozione del piano di utilizzazione a scopo turistico ricreativo delle aree del demanio marittimo;

n) la tenuta e l'aggiornamento di un elenco on line, nonché la vigilanza sulle associazioni e sugli altri enti senza scopo di lucro con finalità turistico-ricreative, culturali, religiose, assistenziali o sociali con sede legale od operativa, succursale o filiale nel territorio regionale ⁽¹⁹⁾;

o) la promozione e il riconoscimento di sistemi e forme di partenariato pubblico-privato, nonché il sostegno ai relativi progetti di sviluppo ⁽²⁰⁾;

p) il coordinamento della raccolta per l'elaborazione e la diffusione delle rilevazioni e delle informazioni concernenti la domanda e l'offerta turistica regionale in tutte le loro articolazioni;

q) la costituzione dell'Osservatorio regionale del turismo;

r) lo sviluppo di una cultura dell'accoglienza diffusa sul territorio regionale, la formazione e la qualificazione professionale degli operatori del comparto turistico, anche attraverso forme di raccordo con le università e i centri di formazione professionale del Lazio, gli istituti tecnici e professionali superiori di secondo grado, gli istituti tecnici superiori di alta formazione, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie dei contratti collettivi nazionali di settore anche nell'ambito delle attività svolte dall'Ente bilaterale del turismo, i rappresentanti delle consulte provinciali degli studenti delle scuole superiori, le associazioni degli studenti universitari rappresentate all'interno della Consulta dell'Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (DiSCo) di cui alla [legge regionale 27 luglio 2018, n. 6](#) (Disposizioni per il

riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione), di seguito Consulta DiSCo ⁽²¹⁾;

s) [la tenuta dell'elenco regionale delle agenzie sicure] ⁽²²⁾;

t) la pubblicazione annuale nel Bollettino ufficiale della Regione dell'elenco regionale delle agenzie di viaggi e turismo in regola con tutti i requisiti di legge ⁽²³⁾;

t-bis) l'organizzazione dell'informazione, dell'accoglienza, dell'assistenza e della tutela del turista, anche con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), attraverso servizi di informazione e accoglienza turistica ⁽²⁴⁾;

t-ter) la consulenza e l'assistenza agli operatori pubblici e privati operanti nel settore ⁽²⁵⁾;

t-quater) la valorizzazione turistica del sistema turistico regionale nonché la promozione di manifestazioni e iniziative atte a stimolare flussi turistici, ivi comprese le manifestazioni tradizionali, le rievocazioni storiche, ivi incluse quelle di cui all'*articolo 11 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 15* (Sistema Cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale) e successive modifiche e le manifestazioni fieristiche legate al turismo anche tramite il coinvolgimento delle strade di cui alla *legge regionale 3 agosto 2001, n. 21* (Disciplina delle strade del vino, dell'olio d'oliva e dei prodotti agroalimentari e artigianali tipici) e successive modifiche, riconosciute dalla Regione ⁽²⁶⁾;

t-quinquies) il controllo della qualità dei servizi anche mediante la promozione di marchi collettivi regionali istituiti ai sensi della normativa europea e statale vigente in materia ⁽²⁷⁾;

t-sexies) le associazioni pro-loco ⁽²⁸⁾;

t-septies) il coordinamento degli interventi promozionali di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) ⁽²⁹⁾;

t-octies) l'individuazione delle aree omogenee turisticamente rilevanti, suddivise in Ambiti turistici di destinazione, e dei cluster previsti nel piano di cui all'articolo 17 ⁽³⁰⁾;

t-nonies) la valorizzazione delle forme associative e delle reti d'impresa tra privati nel settore turistico ⁽³¹⁾;

t-decies) le professioni turistiche ai sensi della *legge regionale 19 aprile 1985, n. 50* (Disciplina della professione di guida, accompagnatore ed interprete turistico) e successive modifiche, ivi compresi l'abilitazione all'esercizio della professione e lo svolgimento della relativa attività in ottemperanza alla normativa statale per l'esercizio della professione di guida e accompagnatore turistico ⁽³²⁾;

t-undecies) la raccolta e l'elaborazione dei dati sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive e sulla capacità delle strutture ricettive, anche con la collaborazione dei comuni e di Roma Capitale ⁽³³⁾;

t-duodecies) l'elaborazione di un sistema di gestione unico di raccolta e monitoraggio dei dati relativi agli adempimenti amministrativi degli operatori e delle imprese di settore da realizzarsi anche mediante società in house providing partecipate dalla Regione ⁽³⁴⁾.

(14) Lettera così sostituita dall'art. 2, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «b) l'attuazione degli interventi riservati alla Regione dal piano turistico regionale, nonché la definizione e l'attuazione di specifici progetti e programmi di interesse regionale;».

(15) Lettera così sostituita dall'art. 2, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «e) il coordinamento e l'indirizzo in relazione all'attività e alle iniziative per la promozione del prodotto turistico, fatta salva l'autonomia degli enti locali;».

(16) Lettera dapprima aggiunta dall'art. 22, comma 34, lettera a), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1 e poi abrogata dall'art. 2, comma 1, lettera c), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(17) Lettera dapprima modificata dall'art. 1, comma 45, lettera a), L.R. 13 agosto 2011, n. 12 e poi abrogata dall'art. 2, comma 1, lettera d), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(18) Lettera così sostituita dall'art. 2, comma 1, lettera e), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «i) l'assegnazione del marchio turistico regionale;».

(19) Lettera così sostituita dall'art. 2, comma 1, lettera f), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «n) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco, nonché la vigilanza sulle associazioni senza scopo di lucro con finalità ricreative, culturali, religiose e sociali, operanti a livello nazionale, che abbiano sedi operative nel territorio regionale;».

(20) Lettera così sostituita dall'art. 2, comma 1, lettera g), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «o) il riconoscimento dei sistemi turistici locali nonché il finanziamento dei relativi progetti di sviluppo;».

(21) Lettera così sostituita dall'art. 2, comma 1, lettera h), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «r) l'alta formazione degli operatori del comparto turistico attraverso la "Scuola di alta formazione del turismo";».

(22) Lettera abrogata dall'art. 2, comma 1, lettera i), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(23) Lettera così sostituita dall'art. 2, comma 1, lettera l), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «t) la pubblicazione annuale dell'elenco regionale delle agenzie di viaggi e turismo nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR);».

(24) Lettera dapprima aggiunta dall'art. 1, comma 45, lettera b), L.R. 13 agosto 2011, n. 12 e poi così modificata dall'art. 2, comma 1, lettera m), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(25) Lettera aggiunta dall'art. 1, comma 45, lettera b), L.R. 13 agosto 2011, n. 12, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 172, della stessa legge).

(26) Lettera dapprima aggiunta dall'art. 1, comma 45, lettera b), L.R. 13 agosto 2011, n. 12 e poi così modificata dall'art. 2, comma 1, lettera n), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(27) Lettera dapprima aggiunta dall'art. 1, comma 45, lettera b), L.R. 13 agosto 2011, n. 12 e poi così modificata dall'art. 2, comma 1, lettera o), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(28) Lettera aggiunta dall'art. 29, comma 1, lettera a), L.R. 22 ottobre 2018, n. 7, a decorrere dal 24 ottobre 2018 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 89, comma 1, della medesima legge).

(29) Lettera aggiunta dall'art. 2, comma 1, lettera p), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(30) Lettera aggiunta dall'art. 2, comma 1, lettera p), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(31) Lettera aggiunta dall'art. 2, comma 1, lettera p), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(32) Lettera aggiunta dall'art. 2, comma 1, lettera p), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della

medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(33) Lettera aggiunta dall'[art. 2, comma 1, lettera p\)](#), [L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(34) Lettera aggiunta dall'[art. 2, comma 1, lettera p\)](#), [L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

Art. 4

Funzioni delle province ⁽³⁵⁾.

[1. Nel rispetto degli obiettivi, degli indirizzi e dei criteri contenuti nella programmazione regionale, le province:

a) adottano i piani di valorizzazione, promozione locale ed accoglienza turistica;

b) attuano specifici interventi turistici di rilevanza provinciale previsti nel piano turistico regionale, nonché nei programmi nazionali e comunitari;

c) realizzano attività di promozione del prodotto turistico;

d) [svolgono, fatto salvo quanto previsto nell'articolo 6, le seguenti funzioni già di competenza delle aziende di promozione turistica (APT) di cui alla legge regionale 15 maggio 1997, n. 9 (Nuove norme in materia di organizzazione turistica nel Lazio) e successive modifiche:

1) l'organizzazione dell'informazione, dell'accoglienza, dell'assistenza e della tutela del turista, anche con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), attraverso i servizi di informazione e accoglienza turistica (IAT);

2) il controllo della qualità dei servizi;

3) la consulenza e l'assistenza agli operatori pubblici e privati operanti nel settore;

4) la valorizzazione turistica del proprio ambito territoriale nonché la promozione di manifestazioni e iniziative atte a stimolare flussi turistici;

5) la partecipazione ad iniziative di promozione turistica regionale all'estero ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera f), per il tramite dell'Agenzia regionale di promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.A. ⁽³⁶⁾ ⁽³⁷⁾.

2. Le province svolgono, altresì, le funzioni e i compiti amministrativi delegati dalla Regione concernenti:

a) la vidimazione, la raccolta e la pubblicazione delle tariffe delle strutture ricettive ⁽³⁸⁾;

b) la verifica della classificazione delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari sulla base dei requisiti fissati dalla Regione ⁽³⁹⁾;

c) le agenzie di viaggi e turismo, nonché le associazioni e gli altri enti senza scopo di lucro, i gruppi sociali e le comunità, operanti a livello locale, ivi compresa l'attività di vigilanza;

d) le associazioni pro-loco; ⁽⁴⁰⁾

e) la concessione di contributi.

3. Le province inoltre:

a) provvedono alla raccolta ed elaborazione dei dati sul movimento turistico delle strutture ricettive anche con la collaborazione dei comuni;

b) provvedono alla trasmissione dei dati alla Regione nell'ambito del sistema statistico regionale ed assicurano la necessaria collaborazione all'Osservatorio regionale del turismo].

(35) Articolo abrogato dall'art. 3, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(36) Ai sensi dell'art. 1, comma 14, L.R. 10 agosto 2010, n. 3, il riferimento all'Agenzia regionale per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.a., qui indicato, è da intendersi riferito ora all'Agenzia regionale del turismo di cui all'art. 12 della presente legge (come sostituito dal comma 11 del suddetto art. 1, L.R. n. 3/2010).

(37) Lettera abrogata dall'art. 1, comma 48, L.R. 13 agosto 2011, n. 12, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 172, della stessa legge).

(38) Lettera abrogata dall'art. 1, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge).

(39) Lettera così sostituita dall'art. 1, comma 2, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Il testo originario era così formulato: «b) l'attribuzione della classifica delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari sulla base dei requisiti fissati dalla Regione e il rilascio del relativo attestato;».

(40) Lettera abrogata dall'art. 29, comma 1, lettera b), L.R. 22 ottobre 2018, n. 7, a decorrere dal 24 ottobre 2018 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 89, comma 1, della medesima legge).

Art. 5

Funzioni dei comuni e di Roma capitale ⁽⁴¹⁾.

1. I comuni, singoli o associati, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2, degli obiettivi, degli indirizzi e dei criteri contenuti nella programmazione regionale svolgono le seguenti funzioni concernenti:

a) l'individuazione e la realizzazione degli interventi promozionali di livello comunale, ivi compresi quelli riguardanti il turismo sociale;

b) le Segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) presentate dalle strutture ricettive, dalle agenzie di viaggi e turismo e la relativa vigilanza ⁽⁴²⁾;

b-bis) la verifica dell'avvenuta esposizione dei prezzi massimi presso la reception o la hall delle strutture ricettive e l'applicazione della relativa sanzione ai sensi dell'articolo 31, commi 7 e 8 ⁽⁴³⁾;

b-ter) la verifica della classificazione segnalata dalle strutture ricettive ai sensi dell'articolo 25, comma 2, sulla base dei requisiti minimi strutturali e funzionali stabiliti dalla Regione ai sensi dell'articolo 56 ⁽⁴⁴⁾;

b-quater) la classificazione, ai sensi dell'articolo 52, comma 4, degli stabilimenti balneari sulla base dei criteri e dei requisiti minimi strutturali e funzionali stabiliti dalla Regione ai sensi dell'articolo 56 e la relativa verifica ⁽⁴⁵⁾;

b-quinques) il rilascio delle concessioni relative alle aree del demanio marittimo, comprese quelle immediatamente prospicienti, per finalità turistiche e ricreative e la relativa vigilanza, nonché la classificazione delle aree demaniali e degli specchi acquei in relazione alla valenza turistica, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 46-bis ⁽⁴⁶⁾;

c) la formulazione di proposte alla Regione per l'attivazione di uffici di informazione e accoglienza turistica e per la realizzazione di iniziative o la fornitura di servizi di interesse turistico ⁽⁴⁷⁾.

2. [I comuni svolgono, altresì, funzioni e compiti amministrativi delegati concernenti la classificazione delle aree demaniali e degli specchi acquei in relazione alla valenza turistica, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 46-bis il rilascio, il rinnovo, la revoca delle concessioni relative alle aree del demanio marittimo, comprese quelle immediatamente prospicienti, per finalità turistiche e ricreative nonché la relativa vigilanza] ⁽⁴⁸⁾.

3. I comuni, inoltre:

a) collaborano con la Regione per la raccolta dei dati sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive e sulla capacità delle strutture ricettive ⁽⁴⁹⁾;

b) assicurano all'Osservatorio regionale del turismo e al sistema statistico regionale la necessaria collaborazione.

3-bis. Ferme restando le funzioni di cui ai commi 1 e 3, a Roma Capitale sono conferiti inoltre le funzioni e i compiti amministrativi concernenti:

a) la definizione e l'attuazione di specifici progetti e programmi di interesse, nonché lo sviluppo, l'organizzazione e la valorizzazione della destinazione turistica di Roma Capitale anche attraverso forme di partenariato pubblico-privato, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b);

b) i rapporti con gli organi istituzionalmente preposti alla tutela del proprio patrimonio storico, monumentale, naturalistico e culturale, per la valorizzazione del proprio territorio a fini turistici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d);

c) l'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese turistiche mediante apposite convenzioni con istituti di credito di cui all'articolo 3, comma 1, lettera g);

d) l'organizzazione, d'intesa con la Regione, dell'informazione, dell'accoglienza, dell'assistenza e della tutela del turista, anche con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), attraverso i servizi di informazione e accoglienza turistica, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera t-bis);

e) la consulenza e l'assistenza agli operatori pubblici e privati operanti nel settore di cui all'articolo 3, comma 1, lettera t-ter) ⁽⁵⁰⁾.

3-ter. Ai fini della salvaguardia ambientale e paesaggistica e del patrimonio storico, artistico, archeologico e monumentale, nonché della sostenibilità ambientale, infrastrutturale, logistica, della mobilità e della vivibilità necessaria alla fruizione dei luoghi da parte della collettività, Roma Capitale può individuare criteri specifici in riferimento a determinati ambiti territoriali per lo svolgimento di attività di natura non imprenditoriale di locazione di immobili ad uso residenziale per fini turistici, nel rispetto dei principi di stretta necessità, proporzionalità e non discriminazione ⁽⁵¹⁾.

(41) Rubrica così modificata dall'*art. 1, comma 49, lettera a), L.R. 13 agosto 2011, n. 12*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 172, della stessa legge).

(42) Lettera così sostituita dall'*art. 2, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8* e dall'*art. 4, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta *L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «b) le segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) presentate dalle strutture ricettive e la relativa vigilanza.».

(43) Lettera dapprima aggiunta dall'*art. 2, comma 2, L.R. 27 novembre 2013, n. 8* e poi così sostituita dall'*art. 4, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta *L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «b-bis) la fornitura, ai titolari o ai gestori delle strutture ricettive, delle tabelle riepilogative dei prezzi e del relativo cartellino, nonché la verifica dell'avvenuta esposizione dei prezzi e l'applicazione della relativa sanzione, ai sensi dell'articolo 31, commi 7 e 8.».

(44) Lettera aggiunta dall'*art. 4, comma 1, lettera c), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta *L.R. n. 8/2022*.

(45) Lettera aggiunta dall'*art. 4, comma 1, lettera c), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta *L.R. n. 8/2022*.

(46) Lettera aggiunta dall'*art. 4, comma 1, lettera c), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta *L.R. n. 8/2022*.

(47) Lettera così modificata dall'art. 4, comma 1, lettera d), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(48) Comma dapprima modificato dall'art. 2, comma 54, lettera a), L.R. 14 luglio 2014, n. 7 e poi abrogato dall'art. 4, comma 1, lettera e), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(49) Lettera così sostituita dall'art. 4, comma 1, lettera f), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «a) collaborano con la provincia per la raccolta dei dati sul movimento turistico delle strutture ricettive;».

(50) Comma dapprima aggiunto dall'art. 1, comma 49, lettera b), L.R. 13 agosto 2011, n. 12 e poi così sostituito dall'art. 4, comma 1, lettera g), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «3-bis. In attesa del completamento dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), Roma Capitale svolge le funzioni ed i compiti in materia di turismo di cui al presente articolo.».

(51) Comma aggiunto dall'art. 4, comma 1, lettera h), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 5-bis

Elenco regionale delle località turistiche. ⁽⁵²⁾

1. Sono comuni turistici, ai fini di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale) e successive modifiche, tutti i comuni della Regione.

(52) Articolo aggiunto dall'art. 29, comma 1, lettera c), L.R. 22 ottobre 2018, n. 7, a decorrere dal 24 ottobre 2018 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 89, comma 1, della medesima legge).

Art. 6

Comune di Roma ⁽⁵³⁾.

[1. Nelle more della entrata in vigore della legge concernente l'ordinamento di Roma Capitale della Repubblica, di cui all'articolo 114, comma terzo, della Costituzione, al

Comune di Roma sono attribuite, in conformità all'*articolo 9, comma 3, della L.R. n. 14/1999*, oltre alle funzioni di cui all'articolo 5, le funzioni già di competenza dell'APT, istituita nell'ambito del comune stesso, ai sensi della L.R. n. 9/1997, ed individuate nell'articolo 4, comma 1, lettera d)].

(53) Articolo abrogato dall'*art. 1, comma 50, L.R. 13 agosto 2011, n. 12*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 172, della stessa legge).

Art. 7

Atti di direttiva e poteri sostitutivi.

1. Al fine di garantire l'effettivo ed omogeneo svolgimento delle funzioni e dei compiti attribuiti ai comuni e a Roma Capitale ai sensi dell'articolo 5, la Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, entro centottanta giorni, adotta atti di indirizzo e coordinamento nonché atti di direttiva ai sensi dell'*articolo 17, commi 2 e 3, della L.R. n. 14/1999*, sentite le associazioni regionali degli enti locali ⁽⁵⁴⁾.

2. Nel caso di inerzia o inadempimento nell'esercizio delle funzioni conferite la Regione esercita i poteri sostitutivi ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto.

(54) Comma così sostituito dall'*art. 5, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta *L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «1. Al fine di garantire l'effettivo e corretto svolgimento delle funzioni e dei compiti delegati alle province, la Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta atti di direttiva ai sensi dell'*articolo 17, comma 3, della L.R. n. 14/1999*.».

Sezione III

Organizzazione turistica regionale

Art. 8

Organizzazione turistica regionale ⁽⁵⁵⁾.

1. La Regione, al fine di assicurare l'immagine unitaria del sistema turistico laziale e delle sue destinazioni nonché di favorirne lo sviluppo complessivo e omogeneo, sovrintende all'organizzazione turistica regionale, coinvolgendo gli enti locali e le loro forme associative, gli altri soggetti pubblici interessati, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie dei contratti collettivi nazionali di settore.

2. [Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, nonché per progettare prodotti turistici integrati, raggiungere nuovi segmenti di mercato, implementare politiche di turismo sostenibile, supportare lo sviluppo di imprese innovative, attrarre investitori internazionali e coordinare i progetti di sviluppo degli Ambiti turistici di

destinazione di cui all'articolo 11, la Regione, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto e nel rispetto delle disposizioni del codice civile e del presente articolo, promuove la costituzione, in qualità di fondatore, della fondazione di partecipazione denominata Destination Management Organization (DMO)] ⁽⁵⁶⁾.

2-bis. [Lo statuto della DMO prevede adeguate forme di partecipazione e di coinvolgimento di ulteriori soggetti pubblici e privati, anche mediante l'istituzione di categorie di partecipanti diversi dai fondatori ovvero attraverso iniziative di co-progettazione, il cui contributo appaia coerente e funzionale rispetto alle finalità di cui ai commi 1 e 2] ⁽⁵⁷⁾.

2-ter. [Il Presidente della Regione provvede agli ulteriori adempimenti necessari per la partecipazione della Regione alla DMO in qualità di fondatore nonché, ai sensi dell'articolo 41, comma 8, dello Statuto, alla nomina dei rappresentanti regionali nell'ambito degli organi di indirizzo e consultivi previsti dallo statuto della stessa DMO] ⁽⁵⁸⁾.

2-quater. [I diritti della Regione inerenti alla qualità di socio della DMO sono esercitati, sulla base di apposite deliberazioni della Giunta regionale, dal Presidente della Regione o dall'Assessore regionale competente in materia da lui delegato] ⁽⁵⁹⁾.

(55) Articolo così sostituito dall'[art. 6, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 8. Organizzazione turistica regionale. 1. L'organizzazione turistica regionale si articola in: a) sistemi turistici locali; b) Agenzia regionale per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.A.; c) servizi di informazione e accoglienza turistica; d) associazioni pro-loco.».

(56) Comma dapprima sostituito dall'[art. 9, comma 33, lettera a\), L.R. 23 novembre 2022, n. 19](#) e poi abrogato dall'[art. 4, comma 1, lettera b\), L.R. 29 dicembre 2023, n. 23](#), a decorrere dal 1° gennaio 2024 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 24, comma 1, della medesima legge](#)). Il testo precedente era così formulato: «2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, nonché per progettare prodotti turistici integrati, raggiungere nuovi segmenti di mercato, implementare politiche di turismo sostenibile, supportare lo sviluppo di imprese innovative, attrarre investitori internazionali e coordinare i progetti di sviluppo degli Ambiti turistici di destinazione di cui all'articolo 11, la Regione promuove, ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto e della disciplina da adottarsi con apposita legge regionale, la costituzione di una fondazione di partecipazione denominata Destination Management Organization (DMO).».

(57) Comma dapprima aggiunto dall'[art. 9, comma 33, lettera a\), L.R. 23 novembre 2022, n. 19](#) e poi abrogato dall'[art. 4, comma 1, lettera b\), L.R. 29 dicembre 2023, n. 23](#), a decorrere dal 1° gennaio 2024 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 24, comma 1, della medesima legge](#)).

(58) Comma dapprima aggiunto dall'[art. 9, comma 33, lettera a\), L.R. 23 novembre 2022, n. 19](#) e poi abrogato dall'[art. 4, comma 1, lettera b\), L.R. 29 dicembre 2023, n. 23](#), a decorrere dal 1° gennaio 2024 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 24, comma 1, della medesima legge](#)).

(59) Comma dapprima aggiunto dall'[art. 9, comma 33, lettera a\), L.R. 23 novembre 2022, n. 19](#) e poi abrogato dall'[art. 4, comma 1, lettera b\), L.R. 29 dicembre 2023, n.](#)

23, a decorrere dal 1° gennaio 2024 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 24, comma 1, della medesima legge).

Art. 8-bis

Promozione della mobilità intermodale ⁽⁶⁰⁾.

1. La Regione, al fine di favorire lo sviluppo del comparto turistico, in raccordo con i soggetti aderenti all'organizzazione turistica regionale di cui all'articolo 8, promuove, altresì, la realizzazione di progetti volti a favorire la mobilità intermodale, attraverso l'integrazione di servizi di trasporto pubblico locale esistenti con servizi e strutture, anche temporanei o mobili, volti ad incrementare, in particolare, l'utilizzo della mobilità ciclistica.

(60) Articolo aggiunto dall'art. 7, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 9

Sistemi turistici locali ⁽⁶¹⁾.

[1. I sistemi turistici locali, di seguito denominati STL, sono il principale ambito di programmazione integrata per lo sviluppo turistico del territorio, caratterizzati dall'offerta integrata di attrazioni turistiche, beni culturali e ambientali, compresi i prodotti eno-gastronomici e dell'artigianato locale, nonché dalla presenza diffusa di imprese turistiche, singole o associate.

2. Ai STL possono partecipare le province, i comuni, le comunità montane, le comunità isolate, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le associazioni pro-loco, gli enti e i privati, singoli o associati, che operano nel settore turistico e nei settori ad esso collegati].

(61) Articolo abrogato dall'art. 8, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 10

Riconoscimento dei sistemi turistici locali ⁽⁶²⁾.

[1. La Giunta regionale, previa concertazione con gli enti pubblici locali, le parti economiche e sociali, gli altri organismi operanti nel settore, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di turismo, con propria deliberazione specifica i

parametri minimi, utili ai fini del riconoscimento dei STL e concernenti i seguenti elementi:

a) numero e ubicazione geografica, con specifico riferimento alla consistenza demografica ed all'estensione territoriale, dei comuni partecipanti;

b) consistenza della ricettività alberghiera ed extralberghiera e numero degli arrivi e delle presenze turistiche;

c) presenza di un'offerta turistica significativa che coinvolga tutto il territorio del STL ed i suoi attori e che determini una rappresentazione integrata e sinergica dal punto di vista della domanda;

d) valenza turistica caratterizzata dall'offerta di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale.

2. La Giunta regionale, previa concertazione con gli enti pubblici locali, le parti economiche e sociali, gli altri organismi operanti nel settore, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di turismo, riconosce i STL sulla base dei parametri di cui al comma 1.

3. La Giunta regionale riconosce, altresì, i STL interregionali sulla base di criteri stabiliti d'intesa con le altre Regioni interessate].

(62) Articolo abrogato dall'art. 8, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 11

Ambiti turistici di destinazione ⁽⁶³⁾

1. La Regione, al fine di qualificare e valorizzare la propria offerta turistica complessiva, assicurando l'immagine unitaria del sistema turistico laziale e delle sue destinazioni, promuove, nell'ambito dell'organizzazione turistica regionale, nel rispetto della normativa europea e statale vigente e in coerenza con la programmazione turistica regionale, la costituzione dei seguenti Ambiti turistici di destinazione (ATD), individuati nell'allegato A alla presente legge:

- a) Tuscia e Maremma Laziale;
- b) Litorale del Lazio;
- c) Valle del Tevere;
- d) Sabina e Monti Reatini;
- e) Valle dell'Aniene e Monti Simbruini;
- f) Castelli Romani;
- g) Monti Lepini e Agro Pontino;

h) Ciociaria;

i) Roma Città Metropolitana.

2. Gli ATD sono coordinati da organismi operanti nella filiera del turismo ai sensi dell'articolo 8, ai quali possono partecipare soggetti pubblici e privati. Gli enti locali, ricadenti nel medesimo ambito, devono organizzarsi per gestire in forma associata l'informazione e l'accoglienza turistica e per definire insieme iniziative coordinate di gestione, promozione e commercializzazione dell'offerta e dei servizi, con specializzazioni per mercati, segmenti e periodi di fruizione.

3. Gli ATD sono organizzati in coerenza con le previsioni del piano triennale per lo sviluppo del turismo di cui all'articolo 17, secondo i differenti cluster e segmenti di domanda turistica individuati dal piano stesso.

4. Gli ATD e i relativi progetti di sviluppo sono rivolti a migliorare l'accoglienza, la qualità della ricettività, i servizi turistici, l'accessibilità, la sostenibilità ambientale, economica e sociale, anche attraverso il ricorso agli strumenti dell'innovazione tecnologica, favorendo la destagionalizzazione del turismo nonché la cooperazione per tipologia di prodotto turistico, inteso quale insieme coordinato di beni e servizi di un ambito territoriale, in grado di soddisfare specifici segmenti della domanda.

5. La Giunta regionale, con propria deliberazione, da adottarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la commissione consiliare competente, definisce i criteri, i requisiti, gli standard minimi di qualità e le modalità di funzionamento degli ATD.

(63) Articolo così sostituito dall'art. 9, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «Art. 11. Progetti di sviluppo dei sistemi turistici locali. 1. La Regione, nel rispetto della normativa comunitaria vigente e tenuto conto del piano turistico regionale, cofinanzia progetti di sviluppo predisposti, attraverso forme di programmazione negoziata, dai soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, finalizzati a: a) sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione; b) attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle località con insediamenti turistico-ricettivi o ad alta valenza turistica; c) sostenere l'innovazione tecnologica dei servizi di informazione e di accoglienza turistica; d) sostenere la qualificazione delle imprese turistiche, con priorità per le misure volte a garantire stabilità nell'occupazione, gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, di accessibilità e fruibilità, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo dei livelli di eccellenza ed ai sistemi di certificazione ambientale (Emas ed Ecolabel) dei servizi e delle strutture turistiche, nonché alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale.».

Art. 12

Agenzia regionale del turismo ⁽⁶⁴⁾ ⁽⁶⁵⁾.

[1. Ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto e nel rispetto delle norme generali previste nella *legge regionale 1° febbraio 2008, n. 1* (Norme generali relative alle agenzie

regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti) è istituita l'Agenzia regionale del turismo, di seguito denominata Agenzia,

2. L'Agenzia è preposta allo svolgimento di attività tecnico-operative di interesse regionale in materia di turismo a supporto delle finalità di cui alla presente legge e nel rispetto degli indirizzi, delle direttive e dei programmi della Regione e, in particolare, sentita la competente commissione consiliare:

a) promuove l'offerta turistica in Italia e all'estero;

b) realizza campagne promozionali e azioni di comunicazione di interesse regionale;

c) organizza e partecipa a fiere e manifestazioni turistiche e non, al fine di promuovere il territorio e le varie offerte regionali;

d) fornisce supporto e assistenza tecnica alla struttura regionale competente in materia di turismo per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali nonché all'Osservatorio regionale del turismo di cui all'articolo 20;

e) svolge attività di monitoraggio e supporto alla valutazione dell'impatto delle politiche sul turismo;

e-bis) promuove, coordina e gestisce in maniera integrata gli interventi sulla rete dei cammini della Regione Lazio (RCL) ⁽⁶⁶⁾.

2-bis. Le funzioni di cui al comma 2, lettera e-bis), sono svolte nel rispetto delle competenze attribuite dalla normativa statale e regionale vigente agli enti di gestione delle aree naturali protette istituite ai sensi della [legge 6 dicembre 1991, n. 394](#) (Legge quadro sulle aree protette). ⁽⁶⁷⁾

3. Il direttore dell'Agenzia è nominato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 53, comma 2, dello Statuto, su proposta congiunta degli assessori regionali competenti in materia di turismo e organizzazione e personale ed è scelto tra i soggetti iscritti nel ruolo del personale dirigente della Regione ovvero tra esperti e professionisti esterni all'amministrazione regionale, in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea;

b) comprovata professionalità ed esperienza in materia turistica e nella direzione di organizzazioni complesse.

4. L'incarico di direttore è conferito per un periodo non superiore a cinque anni. Ai sensi dell'articolo 53, comma 2, dello Statuto e dell'[articolo 39, comma 4, della legge regionale 15 settembre 2005, n. 16](#) (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2005) e successive modifiche, l'incarico del direttore cessa di diritto il novantesimo giorno successivo all'insediamento della nuova Giunta regionale, salvo conferma da parte di quest'ultima. La Giunta regionale può revocare l'incarico nei casi previsti dagli [articoli 20 e 24 della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6](#) (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche.

5. In coerenza con le previsioni dell'[articolo 11 della L.R. n. 6/2002](#) e del titolo III, capo I, del [Reg. reg. 6 settembre 2002, n. 1](#) (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche, il sistema organizzativo dell'Agenzia è definito dal direttore con specifico regolamento di

organizzazione, in conformità alle esigenze di speditezza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ai sensi dell'[articolo 5 della L.R. n. 1/2008](#). Entro trenta giorni dalla nomina il direttore predispose la proposta di regolamento di organizzazione e la trasmette ai direttori dei dipartimenti e delle direzioni regionali competenti in materia di turismo e organizzazione e personale, ai fini della predisposizione della deliberazione della Giunta di adozione del regolamento stesso, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di turismo, di concerto con l'assessore regionale competente in materia di organizzazione e personale, sentite le organizzazioni sindacali di categoria e, da ultimo, la competente commissione consiliare.

5-bis. Il regolamento di cui al comma 5, in particolare, prevede, quali delocalizzazioni periferiche dell'Agenzia, gli sportelli territoriali del turismo, con funzioni informative e di supporto in materia di attività turistiche e ricettive, nei confronti degli operatori turistici e degli amministratori locali. ⁽⁶⁸⁾

6. Il controllo strategico dell'attività dell'Agenzia è effettuato secondo quanto previsto dall'[articolo 30 del Reg. reg. n. 1/2002](#) e successive modifiche. Il controllo di gestione e la valutazione del direttore dell'Agenzia è effettuato secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente per il direttore regionale.

7. Ai sensi dell'[articolo 2 della L.R. n. 1/2008](#) la Giunta regionale esercita il controllo e la vigilanza nei confronti dell'Agenzia. A tal fine la Giunta regionale può acquisire dall'Agenzia provvedimenti, atti e qualsiasi informazione utile e può disporre ispezioni e controlli. In particolare la Giunta regionale:

a) esercita il potere sostitutivo nei confronti del direttore in caso di inerzia, ritardo o grave inosservanza degli indirizzi e delle direttive, tali da determinare pregiudizio per l'interesse pubblico, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine ed a seguito dell'inutile decorso del termine stesso, attraverso la nomina di un commissario ad acta;

b) esercita il potere di annullamento degli atti del direttore, esclusivamente per motivi di legittimità, previa diffida a provvedere entro un congruo termine ed a seguito dell'inutile decorso del termine stesso.

8. Le risorse finanziarie dell'Agenzia sono costituite da:

a) un fondo stanziato nell'UPB B43;

b) i proventi derivanti dalle attività svolte a favore di enti locali e di altri enti pubblici ai sensi dell'[articolo 3 della L.R. n. 1/2008](#);

c) eventuali specifici finanziamenti disposti dall'Unione europea, dallo Stato o dalla Regione.

9. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si applica quanto previsto dalla [L.R. n. 1/2008](#)].

(64) Articolo abrogato dall'[art. 10, comma 1, lettera a\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). In precedenza, il presente articolo era già stato modificato dall'[art. 1, comma 11, L.R. 10 agosto 2010, n. 3](#), dall'[art. 1, comma 51, L.R. 13 agosto 2011, n. 12](#), dall'[art. 4, comma 1, L.R. 10 marzo 2017, n. 2](#) e dall'[art. 29, comma 1, lettera d\), L.R. 22 ottobre 2018, n. 7](#). Il testo precedente era così

formulato: «Art. 12. Agenzia regionale per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.A. 1. La Regione, le Province del Lazio, il Comune di Roma, al fine di garantire l'unitarietà, la concertazione e il coordinamento degli interventi in materia di promozione turistica di Roma e del Lazio in Italia e all'estero, si avvalgono dell'Agenzia regionale per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.A., di seguito denominata Agenzia, costituita ai sensi degli articoli 2325 e seguenti del codice civile, cui partecipano con le modalità di cui all'articolo 13. 2. Per le finalità di cui al comma 1 l'Agenzia in particolare: a) promuove l'offerta turistica regionale in Italia e all'estero; b) favorisce la diffusione di una più ampia cultura dell'ospitalità tra operatori pubblici e privati e la popolazione locale; c) promuove la cultura della tutela dei diritti del turista consumatore; d) cura la stampa e la distribuzione del materiale informativo e promozionale di livello regionale e locale anche negli IAT; e) realizza campagne promozionali e azioni di comunicazione di interesse regionale; f) partecipa a fiere e manifestazioni turistiche e non, al fine di promuovere il territorio e le varie offerte regionali; g) svolge qualsiasi ulteriore funzione necessaria per il raggiungimento delle finalità di promozione turistica. 3. L'Agenzia opera nel rispetto di quanto stabilito dall'*articolo 13 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223* (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale) convertito, con modificazioni, dalla *legge 4 agosto 2006, n. 248* e successive modifiche.».

(65) Con *Reg. reg. 16 giugno 2011, n. 5* è stata dettata la disciplina del sistema organizzativo dell'Agenzia regionale del turismo.

(66) Lettera aggiunta dall'*art. 4, comma 1, L.R. 10 marzo 2017, n. 2*, a decorrere dal 15 marzo 2017 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 19, comma 1* della medesima legge).

(67) Comma aggiunto dall'*art. 4, comma 1-bis, aggiunto dall'art. 17, comma 95, lettera c), L.R. 14 agosto 2017, n. 9*, a decorrere dal 17 agosto 2017 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 18, comma 1*, della medesima legge).

(68) Comma prima aggiunto dall'*art. 1, comma 51, L.R. 13 agosto 2011, n. 12*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 1, comma 172*, della stessa legge) e poi così sostituito dall'*art. 29, comma 1, lettera d), L.R. 22 ottobre 2018, n. 7*, a decorrere dal 24 ottobre 2018 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 89, comma 1*, della medesima legge). Il testo precedente era così formulato: «5-bis. Il regolamento di cui al comma 5, in particolare, prevede, quali strutture periferiche dell'Agenzia, gli uffici territoriali del turismo, uno per ciascuna delle cinque province della Regione.».

Art. 13

Partecipazione e rappresentanza della Regione nell'Agenzia.

[1. La partecipazione della Regione alla Agenzia è subordinata alla condizione che lo statuto preveda che:

a) alla Regione sia riservata la maggioranza assoluta delle azioni, da mantenere anche in caso di aumento di capitale o di emissione di obbligazioni convertibili;

b) possano essere azionisti dell'Agenzia, oltre alla Regione, le province, il Comune di Roma, gli altri comuni, singoli o associati e le camere di commercio, industria,

artigianato e agricoltura regionali, anche in forma associata;

c) la promozione dell'offerta turistica sia attuata mediante un programma annuale delle attività, adottato nel rispetto delle previsioni contenute nel piano turistico regionale;

d) alla Regione sia riservata la facoltà, ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, di nominare un numero di amministratori e di sindaci proporzionale alla quota di partecipazione della Regione stessa all'Agenzia;

e) l'Agenzia si doti di una struttura organizzativa tale da garantire un raccordo stabile con i territori provinciali.

2. La Regione è rappresentata nell'assemblea dell'Agenzia dal Presidente della Regione o dall'assessore competente in materia di turismo da lui delegato.

3. I rappresentanti della Regione negli altri organi dell'Agenzia sono contestualmente designati dal Consiglio regionale con voto limitato e sono vincolati, nell'esercizio del mandato, all'osservanza degli indirizzi e delle direttive della Regione ⁽⁶⁹⁾.

4. Per l'attuazione del programma annuale di attività dell'Agenzia, di cui al comma 1, lettera c), è istituito un fondo di rotazione, di seguito denominato fondo, affidato in gestione, con apposita convenzione, all'Agenzia stessa, che lo amministra con propria contabilità. La convenzione disciplina i diritti e gli obblighi della Regione e dell'Agenzia relativamente alla gestione del fondo stesso, alla destinazione degli eventuali rendimenti ed agli oneri di gestione del fondo stesso, nonché le modalità di verifica da parte della Regione circa l'utilizzo delle risorse] ⁽⁷⁰⁾.

(69) Comma così modificato dall'*art. 38, comma 1, L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*.

(70) Articolo abrogato dall'*art. 1, comma 12, L.R. 10 agosto 2010, n. 3*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 della medesima legge).

Art. 14

Servizi di informazione e accoglienza turistica ⁽⁷¹⁾

1. La Regione, anche in collaborazione con i comuni e Roma Capitale, organizza sul territorio di propria competenza servizi di informazione e accoglienza turistica, sulla base di un piano organico che tenga conto della qualità ed entità delle correnti di traffico turistico, della consistenza e qualità delle strutture ricettive e turistico-sportive, della consistenza e omogeneità delle risorse turistiche e dei servizi pubblici esistenti, della presenza di parchi archeologici, di aree naturali protette, di siti di rilevanza turistica, storico-artistica e religiosa, nonché di eventuali servizi di informazione e accoglienza turistica già presenti sul territorio.

2. Il piano di cui al comma 1 è adottato, in conformità agli indirizzi programmatici della Regione e tenuto conto delle eventuali proposte presentate dai comuni interessati, con deliberazione della Giunta regionale.

3. Per la gestione dei servizi di informazione e accoglienza turistica la Regione può stipulare convenzioni con i comuni competenti per territorio e con altri enti e

associazioni di settore operanti sul territorio, anche ricorrendo a forme di partenariato pubblico-privato. I servizi di informazione e accoglienza turistica possono essere affidati anche alle agenzie di viaggi e turismo, previo avviso pubblico.

4. I servizi di informazione e di accoglienza turistica, svolti secondo criteri di imparzialità e trasparenza, assicurano l'informazione sull'offerta turistica del territorio regionale e di riferimento nonché forniscono informazioni e materiale informativo sull'organizzazione dei servizi, sulla disponibilità ricettiva, sui servizi di ristorazione e sull'offerta di servizi turistici, di itinerari di visita ed escursione nel territorio.

5. La Regione con i regolamenti di cui all'articolo 56 disciplina:

a) le caratteristiche e gli standard dei servizi di informazione e accoglienza turistica;

b) i segni distintivi dei servizi di informazione e accoglienza turistica;

c) le modalità per la costruzione dei contenuti informativi e per la loro diffusione;

d) i requisiti e gli obblighi riguardanti eventuali soggetti terzi ai quali la Regione e gli enti locali possono affidare i servizi di cui al presente articolo;

e) le modalità di interazione con la piattaforma informatica regionale di promozione turistica;

f) l'oggetto del servizio d'informazione e accoglienza turistica.

(71) Articolo così sostituito dall'*art. 11, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 14. Servizi di informazione e accoglienza turistica. 1. Le province ed il Comune di Roma organizzano sul territorio di propria competenza servizi di informazione e accoglienza turistica, di seguito denominati IAT, sulla base di un piano organico che tenga conto della qualità ed entità delle correnti di traffico turistico, della consistenza e qualità delle strutture ricettive, extraricettive e turistico-sportive, della consistenza ed omogeneità delle risorse turistiche e dei servizi pubblici esistenti, della presenza di parchi archeologici, parchi e riserve naturali, siti di rilevanza storico-artistica e religiosa, nonché di eventuali IAT già presenti sul territorio. 2. Il piano di cui al comma 1 è adottato, in conformità agli indirizzi programmatici della Regione e tenuto conto delle eventuali proposte presentate dai comuni interessati, con atto deliberativo del competente organo provinciale o del Comune di Roma. 3. In base al periodo di apertura ogni servizio può essere annuale, stagionale o occasionale. 4. La gestione degli IAT può essere svolta dalle province e dal Comune di Roma anche mediante convenzione con le associazioni pro-loco e con altri organismi associativi operanti sul territorio, ovvero ricorrendo a forme di gestione associata.».

Art. 15

Associazioni pro-loco ⁽⁷²⁾

1. Le associazioni pro-loco sono associazioni senza scopo di lucro formate da volontari dirette a favorire la conoscenza, la valorizzazione, la promozione e la tutela delle

tradizioni locali, dei prodotti e delle bellezze del territorio.

2. Le associazioni pro-loco, d'intesa con gli enti locali interessati e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, in particolare:

a) promuovono iniziative atte a preservare e diffondere le tradizioni culturali e folkloristiche più significative delle località;

b) svolgono attività ricreative e di propaganda per la promozione delle bellezze naturali, artistiche e monumentali del luogo, per la scoperta e la tutela delle tradizioni locali storiche, religiose e popolari, nonché attività dirette a migliorare, in generale, la qualità dell'esperienza di cittadini e visitatori;

c) garantiscono migliori servizi di assistenza e informazione turistica, anche attraverso convenzioni con la Regione, i comuni e Roma Capitale ai sensi dell'articolo 14, comma 3;

d) intraprendono iniziative idonee a favorire, attraverso processi partecipativi, il raggiungimento degli obiettivi delle politiche del turismo degli enti locali e della Regione ferma restando la preclusione allo svolgimento di iniziative riservate alle attività professionali turistiche, come quelle delle guide, delle agenzie di viaggi e turismo, degli accompagnatori e di ogni altra attività turistica sottoposta a titoli abilitativi e vincoli di legge.

3. La Regione riconosce il ruolo di coordinamento dell'Unione nazionale delle pro-loco d'Italia (UNPLI) nelle sue articolazioni territoriali, come associazione rappresentativa delle pro-loco attive in ambito regionale e locale.

4. Presso la Regione è istituito l'albo regionale delle associazioni pro-loco. Per l'iscrizione all'albo devono ricorrere le seguenti condizioni che:

a) nello stesso comune non esista altra associazione già iscritta all'albo, a meno che nel comune stesso siano presenti più località fortemente caratterizzate e distinte sotto il profilo turistico, storico e culturale; in tal caso l'iscrizione all'albo di ulteriori associazioni pro-loco può essere consentita sentite l'UNPLI e l'amministrazione locale di riferimento;

b) l'associazione sia costituita con scrittura privata registrata;

c) nello statuto dell'associazione sia garantito il metodo democratico di accesso ai cittadini, il divieto di ripartizione degli utili tra gli associati, l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili per il raggiungimento degli scopi statutari, la devoluzione dei beni, in caso di scioglimento, ad altra associazione di utilità sociale.

5. Nell'ambito della programmazione turistica regionale, la Regione concede finanziamenti alle associazioni pro-loco, sotto forma di patrocinio oneroso, di cui all'[articolo 31, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 26](#), relativo alla promozione regionale a fini turistici delle manifestazioni tradizionali e successive modifiche, per le finalità di cui al comma 2. L'iscrizione all'albo di cui al comma 4 costituisce condizione per accedere ai suddetti finanziamenti regionali.

6. Le associazioni pro-loco presentano domanda di iscrizione all'albo alla Regione, corredata dalla copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto e dal parere positivo del comune, il quale esprime la propria valutazione entro sessanta giorni dalla richiesta. Decorso infruttuosamente tale termine, si prescinde dall'acquisizione del parere del comune.

7. La denominazione "pro loco" è riservata esclusivamente alle associazioni iscritte all'albo.

8. La cancellazione dall'albo è disposta dalla Regione qualora vengano meno i requisiti previsti, sia comprovata un'inattività di almeno un anno o lo svolgimento di attività in contrasto con le finalità di cui al comma 2 e su motivata richiesta dell'amministrazione locale di riferimento.

(72) Articolo dapprima modificato dall'art. 29, comma 1, lettera e), numeri 1)-4), *L.R. 22 ottobre 2018, n. 7* e poi così sostituito dall'art. 12, comma 1, *L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta *L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 15. Associazioni pro-loco. 1. Le associazioni pro-loco sono associazioni senza scopo di lucro, dirette a favorire la conoscenza, la valorizzazione e la tutela delle risorse turistiche locali. 2. Le associazioni pro-loco, in particolare: a) promuovono iniziative atte a preservare e diffondere le tradizioni culturali e folkloristiche più significative delle località; b) svolgono attività di propaganda per la tutela e la valorizzazione delle bellezze naturali, artistiche e monumentali del luogo; c) svolgono attività ricreative nonché attività dirette a migliorare, in generale, le condizioni di soggiorno dei turisti; d) garantiscono migliori servizi di assistenza e informazione turistica, anche attraverso convenzioni con gli IAT; e) intraprendono iniziative idonee a favorire, attraverso processi partecipativi, il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo. 3. La Regione riconosce il ruolo di coordinamento dell'Unione nazionale delle pro-loco d'Italia (UNPLI) nelle sue articolazioni regionali e provinciali, come associazione rappresentativa delle pro-loco attive in ambito regionale e provinciale. 4. Presso la Regione è istituito l'albo regionale delle associazioni pro-loco. Per l'iscrizione all'albo devono ricorrere le seguenti condizioni: a) che nello stesso comune non esista altra associazione già iscritta all'albo, a meno che nel comune stesso siano presenti più località fortemente caratterizzate e distinte sotto il profilo turistico; in tal caso l'iscrizione all'albo di ulteriori associazioni pro-loco può essere consentita sentita l'UNPLI regionale; b) che l'associazione sia costituita con scrittura privata registrata; c) che nello statuto dell'associazione sia garantito il metodo democratico di accesso ai cittadini, il divieto di ripartizione degli utili tra gli associati, l'obbligo di reinvestire gli eventuali utili per il raggiungimento degli scopi statutari, la devoluzione dei beni, in caso di scioglimento, ad altra associazione di utilità sociale. 5. Nell'ambito della programmazione turistica regionale, la Regione concede contributi alle associazioni pro-loco sulla base di programmi annuali di attività, predisposti dalle stesse associazioni pro-loco, nei quali è contenuta la relativa spesa. L'iscrizione all'albo di cui al comma 4 costituisce condizione per accedere ai contributi regionali. 6. Le associazioni pro-loco presentano domanda di iscrizione all'albo alla Regione, corredata dalla copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto e dal parere positivo del comune, il quale esprime la propria valutazione entro sessanta giorni dalla richiesta. Decorso infruttuosamente tale termine, si prescinde dall'acquisizione del parere del comune. 7. La denominazione "pro-loco" è riservata esclusivamente alle associazioni iscritte all'albo. 8. La cancellazione dall'albo è disposta qualora vengano meno i requisiti previsti, sia comprovata un'inattività di almeno un anno o lo svolgimento di attività diverse da quelle previste dalla legge.».

Capo II

Programmazione turistica

Art. 16

Finalità della programmazione turistica ⁽⁷³⁾.

1. La Regione riconosce il turismo quale attività fondamentale per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e definisce le strategie di sviluppo turistico della destinazione Lazio attraverso lo strumento della programmazione turistica.

2. La Regione, attraverso la programmazione turistica realizzata con il coinvolgimento degli stakeholder del territorio:

a) sostiene uno sviluppo turistico competitivo e sostenibile della destinazione Lazio;

b) individua le direttrici di intervento per incrementare la visibilità e la competitività della destinazione Lazio e per favorire uno sviluppo armonico ed equilibrato delle diverse offerte territoriali esistenti nella regione;

c) riconosce e valorizza gli elementi di identità delle diverse aree territoriali del Lazio al fine di favorire uno sviluppo diffuso del turismo sul territorio regionale incluse le aree turisticamente marginali;

d) favorisce la destagionalizzazione e la delocalizzazione dei flussi turistici e l'incremento della permanenza media dei turisti sull'intero territorio regionale;

e) definisce interventi per favorire un incremento dell'occupazione e un miglioramento della qualità del lavoro nel settore, per promuovere lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e per rendere l'industria del turismo laziale più attrattiva nei confronti di potenziali investitori;

f) promuove il miglioramento del livello qualitativo dell'offerta turistica, dei singoli prodotti e del sistema territoriale nel suo complesso, quale strumento per innalzare il livello di soddisfazione di turisti e residenti;

g) individua i criteri per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse pubbliche disponibili e le modalità di coinvolgimento delle risorse private per l'attuazione di progetti strategici.

(73) Articolo così sostituito dall'*art. 13, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 16. Finalità della programmazione turistica. 1. La Regione riconosce il turismo quale componente essenziale dello sviluppo sostenibile e promuove: a) l'elaborazione di una strategia organica per il turismo che orienti l'evoluzione delle diverse offerte territoriali esistenti nella regione e individui i raccordi e le sinergie esistenti tra le stesse; b) l'identificazione dei criteri operativi di allocazione delle risorse pubbliche disponibili, nonché delle modalità di coinvolgimento delle risorse private per l'attuazione dei progetti strategici; c) la definizione degli interventi volti a favorire lo sviluppo diffuso del turismo regionale e sostenere le opportunità delle aree meno avvantaggiate; d) la destagionalizzazione dell'offerta turistica, indirizzandola verso le fasce di popolazione interessata, al fine di promuovere nuovi turismi o turismi di nicchia, quali quelli relativi ai diversamente abili, ai giovani ed alla terza età; e) l'elevazione del livello di qualità del prodotto turistico; f) l'innovazione del prodotto attuata attraverso il sostegno alle tecniche innovative nei settori della bioarchitettura e

del risparmio energetico e dei sistemi di certificazione ambientale (Emas ed Ecolabel) dei servizi e delle strutture turistiche; g) il coordinamento tra il sistema infrastrutturale del territorio e le aree di fruizione turistica.

Art. 17

Piano triennale per lo sviluppo del turismo ⁽⁷⁴⁾ .

1. La Regione, in conformità agli obiettivi di programmazione socio-economica e territoriale europea, statale e regionale, adotta un piano triennale per lo sviluppo del turismo nel territorio regionale, di seguito denominato piano regionale del turismo. All'interno del piano sono definiti, in particolare:

a) l'analisi del mercato del turismo nel Lazio eseguita anche attraverso la raccolta dei dati sul movimento dei turisti, sulla capacità ricettiva, sui flussi nei principali hub (aeroporti, porti, stazioni, autostrade), sulle recensioni dei turisti, sulle ricerche eseguite sulla destinazione sui principali motori di ricerca e sulle prenotazioni effettuate attraverso le principali On line travel agency (OTA);

b) gli obiettivi strategici per il rafforzamento e per la promozione dell'offerta turistica regionale da perseguire anche mediante i progetti d'intervento da realizzare nei vari cluster e segmenti di domanda turistica degli ATD;

c) gli indirizzi per lo sviluppo della competitività del sistema di offerta turistica della Regione e per la promozione in ambito locale, nazionale e internazionale delle destinazioni e dei prodotti turistici del territorio regionale, attraverso campagne promozionali, marketing e azioni di comunicazione coordinate, di tipo tradizionale e innovativo, basate anche sull'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, al fine di stimolare e potenziare i flussi turistici e aumentare la permanenza dei turisti sul territorio;

d) gli interventi la cui realizzazione è riservata all'amministrazione regionale e alla DMO;

e) le indicazioni e l'orientamento, in conformità alla vigente normativa europea sugli aiuti di Stato, delle misure di sostegno economico, per il raggiungimento di elevati standard qualitativi nonché per la realizzazione di sistemi di eccellenza, di nuovi prodotti turistici e per il potenziamento di un'offerta turistica che generi sviluppo sostenibile e diffuso in tutto il proprio sistema territoriale;

f) gli indirizzi per favorire la valorizzazione, la fruizione e la promozione delle nuove destinazioni turistiche e della rete dei cammini della Regione Lazio (RCL) di cui alla [legge regionale 10 marzo 2017, n. 2](#) e successive modifiche, in coerenza con gli atti di indirizzo e programmazione previsti nella medesima legge regionale;

g) le misure integrate per la formazione, la qualificazione e la riqualificazione degli addetti;

h) i criteri e le modalità per la concessione e la revoca dei finanziamenti;

i) le modalità per il monitoraggio e il controllo sull'utilizzazione dei finanziamenti e sullo stato di attuazione degli interventi.

(74) Articolo dapprima modificato dall'art. 3, comma 152, L.R. 31 dicembre 2016, n. 17 e poi così sostituito dall'art. 14, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «Art. 17. Piano turistico regionale. 1. La Regione, in conformità agli obiettivi di programmazione socio-economica e territoriale comunitaria, nazionale e regionale, adotta un piano turistico triennale delle azioni da realizzare sul territorio regionale, nel quale sono definiti, in particolare: a) gli obiettivi generali da perseguire nel triennio di validità nonché i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento; b) gli obiettivi specifici per il rafforzamento e per la promozione dell'offerta turistica regionale da perseguire anche mediante i progetti d'intervento da realizzare nell'ambito dei STL; c) gli indirizzi per lo sviluppo della competitività del sistema di offerta turistica della Regione e per la sua promozione in ambito locale, nazionale e internazionale; d) gli interventi la cui realizzazione è riservata all'amministrazione regionale; e) i criteri per la concessione dei contributi alle imprese turistiche e alle strutture ricettive; f) le indicazioni e l'orientamento, in conformità alla vigente normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, delle misure di sostegno economico, per il raggiungimento di elevati standard qualitativi nonché per la realizzazione di sistemi di eccellenza, di nuovi prodotti turistici e per il potenziamento di un'offerta turistica che generi sviluppo sostenibile e diffuso in tutto il proprio sistema territoriale; g) i criteri per il riconoscimento dei sistemi turistici locali interregionali; h) le misure integrate per la formazione, la qualificazione e la riqualificazione degli addetti; i) la ripartizione dei finanziamenti per i diversi ambiti d'intervento, con la relativa copertura finanziaria; l) i criteri e le modalità per la concessione e la revoca dei finanziamenti; m) le modalità per il monitoraggio e il controllo sull'utilizzazione dei finanziamenti e sullo stato di attuazione degli interventi. 1-bis. I contributi pubblici erogati per la valorizzazione e promozione del settore turistico sono concessi prioritariamente alle imprese il cui fatturato o il ricavato dell'attività ricettiva degli ultimi tre anni sia integralmente derivante dall'attività turistica, secondo criteri e modalità definiti con deliberazione approvata dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente. Nel fatturato o ricavato non sono computate le entrate relative ad attività conseguenti a calamità naturali o altri eventi determinati da disastri naturali o incidenti di particolare rilevanza nonché per motivi riconducibili ad esigenze di ordine e di sicurezza pubblici o altresì in esecuzione di specifici provvedimenti coattivi.».

Art. 18

Procedure per l'adozione del piano turistico regionale.

1. La Giunta regionale, entro il 30 settembre dell'anno precedente il triennio di riferimento, previa concertazione con gli enti locali e le loro forme associative, con gli altri soggetti pubblici interessati nonché con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie dei contratti collettivi nazionali di settore delibera la proposta di piano turistico regionale ⁽⁷⁵⁾.
2. Il Consiglio regionale approva il piano turistico regionale che, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, costituisce direttiva per le strutture regionali e per gli enti ed i soggetti interessati.
3. Il piano turistico regionale è modificato con la stessa procedura prevista per la sua approvazione.

4. Il piano turistico regionale mantiene validità fino all'approvazione del piano turistico triennale successivo.

(75) Comma così modificato dall'art. 15, comma 1, lettere a) e b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 19

Attuazione del piano turistico regionale ⁽⁷⁶⁾.

1. Ai fini dell'attuazione del piano turistico regionale, nonché di un suo eventuale aggiornamento, la Giunta regionale, entro il 31 marzo, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di turismo, adotta un piano annuale, il quale, per l'anno di riferimento, in particolare, individua:

- a) gli interventi da realizzare;
 - b) le coperture finanziarie e le modalità di impiego delle risorse.
-

(76) Vedi, anche, la *Delib.G.R. 18 giugno 2021, n. 372*.

Art. 19-bis

Politiche di sostegno al settore termale ⁽⁷⁷⁾.

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione attua specifiche politiche di sostegno e promozione del settore termale prevedendo specifiche linee di finanziamento da destinare alle realtà termali tramite gli atti di programmazione regionale.

2. Le politiche di cui al comma 1 sono attuate avendo come riferimento le realtà termali individuate dai criteri previsti dalla *legge regionale 16 settembre 1983, n. 61* (Agevolazioni per lo sviluppo, il potenziamento, il miglioramento degli impianti pertinenti ad attività termali ed idropiniche, nonché per iniziative di promozione e commercializzazione delle attività turistico-termali) e successive modifiche.

(77) Articolo aggiunto dall'art. 9, comma 33, lettera b), L.R. 23 novembre 2022, n. 19, a decorrere dal 25 novembre 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, comma 176, della medesima legge).

Art. 20

Osservatorio regionale del turismo ⁽⁷⁸⁾.

1. E' istituito presso l'assessorato regionale competente in materia di turismo l'Osservatorio regionale del turismo, di seguito denominato Osservatorio, con le

seguenti funzioni:

a) raccolta di dati e informazioni finalizzati a monitorare lo sviluppo e l'innovazione del settore, al fine di definire gli interventi e le iniziative per il perseguimento delle finalità di cui alla presente legge tra cui, in particolare, l'acquisizione, la gestione, l'analisi e la diffusione delle informazioni e dei dati statistici relativi al flusso tra domanda e offerta turistica regionale, nonché quelli relativi alla promozione dell'offerta turistica regionale e ai flussi turistici nei principali hub della Regione (aeroporti, porti, stazioni, autostrade), la modernizzazione e l'evoluzione della domanda e dell'offerta nell'industria del turismo;

b) monitoraggio e verifica dell'efficacia degli interventi e delle iniziative adottate o promosse dalla Regione in attuazione della presente legge;

c) realizzazione di indagini, studi e ricerche specifiche di approfondimento su tematiche e segmenti turistici di particolare rilevanza per il contesto regionale e mirate a monitorare l'andamento e le dinamiche dell'industria del turismo nella Regione al fine di valutare tendenze e fabbisogni del settore;

d) elaborazione di report annuali di analisi del settore al fine di adottare iniziative a sostegno degli operatori e delle imprese che operano direttamente o indirettamente nell'industria del turismo.

2. Le modalità di funzionamento e composizione dell'Osservatorio sono disciplinate con apposita deliberazione della Giunta regionale, adottata previo parere della commissione consiliare permanente competente in materia di turismo.

3. L'Osservatorio, di durata triennale e rinnovabile, è costituito con decreto dal Presidente della Regione e la partecipazione dei componenti è a titolo gratuito.

4. L'Osservatorio trasmette ogni anno alla direzione regionale competente per materia una relazione sugli esiti derivanti dall'esercizio delle funzioni di cui al comma 1.

(78) Articolo dapprima modificato dall'[art. 22, comma 34, lettera b\), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1](#) e poi così sostituito dall'[art. 16, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 20. Osservatorio regionale del turismo. 1. Al fine di monitorare il settore turistico attraverso l'acquisizione, la gestione e la diffusione delle informazioni e dei dati statistici relativi al flusso tra domanda e offerta turistica regionale nonché alla promozione dell'offerta turistica regionale, presso l'assessorato regionale competente in materia di turismo, è istituito, nel rispetto della normativa vigente in tema di organizzazione, l'Osservatorio regionale del turismo, di seguito denominato Osservatorio. 2. Le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono disciplinate con apposita deliberazione della Giunta regionale, adottata previo parere della commissione consiliare permanente competente in materia di turismo. 3. I comuni e le province mettono a disposizione dell'Osservatorio i dati e le informazioni di cui dispongono al fine di realizzare un flusso informativo continuo.

Capo III

Imprese turistiche ed attività ricettiva

Sezione I

Definizioni

Art. 21

Imprese turistiche.

1. Sono imprese turistiche, ai sensi dell'articolo 4 dell'*allegato 1 al decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79* (Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'*articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246*, nonché attuazione della *direttiva 2008/122/CE*, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio), quelle che esercitano attività economiche, organizzate per la produzione, la commercializzazione, l'intermediazione e la gestione di prodotti, di servizi, ivi compresi gli stabilimenti balneari, di infrastrutture e di esercizi, compresi quelli di somministrazione, concorrenti alla formazione dell'offerta turistica ⁽⁷⁹⁾.

2. La Regione, concordemente con le altre Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, definisce gli standard minimi comuni delle attività svolte e dei servizi offerti dalla imprese turistiche.

(79) Comma così modificato dall'*art. 17, comma 1, lettere a) e b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

Art. 22

Attività ricettiva.

1. Si definisce attività ricettiva quella diretta alla produzione ed all'offerta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi accessori e connessi.

Sezione II

Strutture ricettive

(giurisprudenza)

Art. 23

Tipologie delle strutture ricettive ⁽⁸⁰⁾.

1. Le strutture ricettive si distinguono in:

- a) strutture ricettive alberghiere;
- b) strutture ricettive extralberghiere;

c) strutture ricettive all'aria aperta.

2. Sono strutture ricettive alberghiere le strutture ricettive a gestione unitaria, aperte al pubblico che, ubicate in uno o più stabili o parti di stabili, forniscono alloggio, servizi accessori ed eventualmente ristorazione, in camere, suite e unità abitative fornite di servizio autonomo di cucina.

3. Sono strutture ricettive extralberghiere le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno a fini turistici di persone singole o gruppi, organizzate e gestite da persone fisiche, società, enti pubblici o privati senza scopo di lucro, da enti religiosi, da associazioni per il conseguimento di finalità ricreative, assistenziali, sociali, culturali, religiose o sportive, nonché da enti pubblici o privati per il soggiorno dei propri dipendenti.

4. Sono strutture ricettive all'aria aperta i complessi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati per la sosta e il soggiorno sia di turisti provvisti di mezzi autonomi di pernottamento sia dei medesimi sprovvisti di tali mezzi autonomi di pernottamento. Nelle strutture ricettive all'aria aperta, oltre alla realizzazione delle strutture destinate ai servizi, sono consentite, esclusivamente per l'esercizio delle attività per le quali è stata presentata la SCIA ⁽⁸¹⁾:

a) l'installazione ed il rimessaggio dei mezzi mobili di pernottamento, quali roulotte, caravan, maxicaravan, case mobili, e dei relativi preingressi e cucinotti;

b) l'installazione di manufatti realizzati con sistemi di prefabbricazione leggera, quali tukul, gusci, capanni, bungalow monocalci, bilocali, trilocali;

c) la realizzazione di manufatti, quali tukul, gusci, capanni, bungalow monocalci, bilocali, trilocali, non permanentemente infissi al suolo;

d) l'installazione di strutture non permanentemente infisse al suolo e di facile rimozione, quali le tende ⁽⁸²⁾.

4-bis. Sono alberghi diffusi le strutture ricettive aperte al pubblico situate nei centri storici nei comuni con popolazione fino a un massimo di sessantamila abitanti, a gestione unitaria, anche compresi in un programma di itinerario, che forniscono alloggio pure in stabili separati purché distanti non oltre 300 metri dall'edificio principale in cui sono ubicati i servizi di ricevimento e portineria e gli altri servizi accessori generali compreso l'eventuale servizio di ristorazione. Le caratteristiche e le tipologie di strutture di cui al presente comma e i relativi requisiti territoriali e demografici di localizzazione sono determinati dalla Giunta regionale con apposito regolamento da approvarsi entro novanta giorni e comunque nel rispetto del piano regolatore e delle relative destinazioni d'uso ^{(83) (84)}.

4-ter. Sono condhotel, ai sensi dell'*articolo 31 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133* (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive), convertito, con modificazioni, dalla *legge 11 novembre 2014 n. 164*, gli esercizi alberghieri a gestione unitaria, aperti al pubblico, composti da una o più unità immobiliari ubicate nello stesso comune o da parti di esse, che forniscono alloggio, servizi accessori ed eventualmente vitto, in camere destinate alla ricettività e, in forma integrata e complementare, in unità abitative a destinazione residenziale, dotate di servizio autonomo di cucina, la cui superficie non può superare il 40 per cento della superficie complessiva dei compendi immobiliari interessati ⁽⁸⁵⁾.

4-quater. Le condizioni di esercizio dei condhotel, i criteri e le modalità per la rimozione del vincolo di destinazione alberghiera in caso di interventi edilizi sugli esercizi alberghieri esistenti e limitatamente alla realizzazione della quota delle unità abitative a destinazione residenziale sono stabiliti nel [decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 gennaio 2018, n. 13](#) (Regolamento recante la definizione delle condizioni di esercizio dei condhotel, nonché dei criteri e delle modalità per la rimozione del vincolo di destinazione alberghiera in caso di interventi edilizi sugli esercizi alberghieri esistenti e limitatamente alla realizzazione della quota delle unità abitative a destinazione residenziale, ai sensi dell'[articolo 31 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133](#)) ⁽⁸⁶⁾.

4-quinquies. Al fine di sostenere il turismo itinerante, i comuni promuovono a favore di imprese private e di associazioni o enti senza scopo di lucro la realizzazione di apposite aree per la ricettività all'aperto in zone di interesse naturalistico e turistico-culturale nonché nelle vicinanze dei principali assi viari, tenuto conto, in particolare, della vicinanza a servizi di trasporto pubblico, del collegamento con piste ciclabili, della presenza di esercizi commerciali e strutture ricreative ⁽⁸⁷⁾.

5. Le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere ubicate in immobili soggetti ai vincoli di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#) (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'[articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137](#)) e successive modifiche ed ammobiliate con arredi d'epoca possono assumere la specificazione aggiuntiva di "residenze d'epoca". Le strutture ricettive alberghiere con attività continuativa superiore a cinquanta anni possono ottenere il riconoscimento di "albergo storico". È istituito il registro regionale degli alberghi storici della Regione Lazio le cui modalità di costituzione e funzionamento sono disciplinate dal regolamento di cui all'articolo 56 ⁽⁸⁸⁾.

6. L'individuazione e le caratteristiche delle singole strutture ricettive sono stabilite nei regolamenti regionali di cui all'articolo 56, prevedendo in ogni caso che le strutture ricettive ostelli per la gioventù, di nuova apertura, siano gestite da enti pubblici, enti di carattere morale o religioso, cooperative sociali e associazioni operanti, senza scopo di lucro, nel campo del turismo sociale e giovanile per il conseguimento di finalità sociali e culturali, individuando altresì misure volte a favorire anche il turismo giovanile per i disabili attraverso opportune forme di informazione e pubblicizzazione. Tra le strutture ricettive extralberghiere individuate dai regolamenti regionali di cui all'articolo 56 sono in ogni caso previste le case del camminatore, i cui requisiti minimi funzionali e strutturali sono i medesimi di quelli previsti dagli stessi regolamenti per i rifugi escursionistici, ubicate sui tracciati della RCL o in un raggio non superiore a 1000 metri, che forniscono alloggi e servizi, compreso l'eventuale servizio di somministrazione di alimenti e bevande, ai camminatori. Sono altresì strutture ricettive extralberghiere i beni appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione, individuati con deliberazione della Giunta regionale, aventi i requisiti minimi funzionali e strutturali previsti per i rifugi escursionistici dai medesimi regolamenti regionali di cui all'articolo 56 ⁽⁸⁹⁾ ⁽⁹⁰⁾.

(80) Rubrica così modificata dall'[art. 18, comma 1, lettera a\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#).

(81) Alinea così modificato dall'[art. 3, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 15 della medesima legge](#)).

(82) Comma così sostituito dall'[art. 1, L.R. 13 agosto 2011, n. 14](#). Il testo originario era così formulato: «4. Sono strutture ricettive all'aria aperta i complessi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati per la sosta e il soggiorno sia di turisti prevalentemente provvisti di mezzi autonomi di pernottamento sia dei medesimi sprovvisti di tali mezzi autonomi di pernottamento. Nelle strutture ricettive all'aria aperta oltre ai servizi è consentita l'installazione di strutture non permanentemente infisse al suolo e di facile rimozione quali tende, caravan, roulotte, case mobili, maxicaravan e bungalow.».

(83) Comma così modificato dall'[art. 9, comma 33, lettera c\), L.R. 23 novembre 2022, n. 19](#), a decorrere dal 25 novembre 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 9, comma 176, della medesima legge](#)). In precedenza, il presente comma era già stato modificato dall'[art. 5, comma 38, L.R. 13 agosto 2011, n. 10](#) e dall'[art. 18, comma 1, lettera b\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#). Il testo precedente era così formulato: «4-bis. Sono alberghi diffusi le strutture ricettive aperte al pubblico situate nei centri storici e minori, a gestione unitaria, anche compresi in programma di itinerario, che forniscono alloggio anche in stabili separati purché ubicati nel centro storico e distanti non oltre 300 metri dall'edificio principale in cui sono ubicati i servizi di ricevimento e portineria e gli altri servizi accessori generali compreso l'eventuale servizio di ristorazione. Le caratteristiche e le tipologie delle strutture di cui al presente comma sono determinate dalla Giunta regionale con apposito regolamento da approvarsi entro novanta giorni.».

(84) Vedi, anche, il [Reg.reg. 3 agosto 2015, n. 7](#).

(85) Comma aggiunto dall'[art. 18, comma 1, lettera c\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)).

(86) Comma aggiunto dall'[art. 18, comma 1, lettera c\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)).

(87) Comma aggiunto dall'[art. 18, comma 1, lettera c\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)).

(88) Comma così modificato dall'[art. 18, comma 1, lettera d\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#).

(89) Comma così modificato dall'[art. 18, comma 1, lettera e\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#). In precedenza, il presente comma era già stato modificato dall'[art. 1, L.R. 19 aprile 2011, n. 5](#), dall'[art. 6, comma 1, L.R. 10 marzo 2017, n. 2](#) e dall'[art. 7, comma 1, lettere a\), b\) e c\), L.R. 20 maggio 2019, n. 8](#).

(90) Vedi, al riguardo, il [Reg. 24 ottobre 2008, n. 16](#), il [Reg. 24 ottobre 2008, n. 17](#) e il [Reg. 24 ottobre 2008, n. 18](#).

Art. 23-bis

Codice identificativo delle strutture ricettive e degli alloggi per uso turistico ⁽⁹¹⁾.

1. Al fine di assicurare la tutela del turista, favorire la sicurezza del territorio, contrastare forme irregolari di ospitalità, monitorare i flussi turistici, è istituita, presso la Direzione regionale competente in materia di turismo, una apposita banca dati nella quale sono inserite le strutture ricettive di cui all'articolo 23 e ai relativi regolamenti regionali, e gli alloggi per uso turistico operanti sul territorio regionale ai quali è assegnato un codice identificativo da utilizzare in ogni comunicazione inerente all'offerta e alla promozione dei servizi all'utenza. La banca dati è messa a disposizione dell'utenza nonché delle autorità preposte ai diversi controlli.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con apposita deliberazione della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, sono stabilite le modalità per la gestione della banca dati e per l'utilizzo del codice identificativo da parte delle strutture e degli alloggi di cui al comma 1, che sono coordinate con le modalità utilizzate per la raccolta dei dati statistici e con i flussi di dati derivanti da procedimenti amministrativi in materia turistica gestiti dalla Regione, anche ai fini della semplificazione amministrativa ⁽⁹²⁾.

3. Il codice identificativo di cui al comma 1 sostituisce gli eventuali codici precedentemente attribuiti alle strutture ricettive e agli alloggi per uso turistico.

(91) Articolo aggiunto dall'art. 19, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge).

(92))In attuazione di quanto disposto dal presente comma, vedi la *Delib.G.R. 22 dicembre 2023, n. 919*.

Art. 24

Periodi di apertura e gestione unitaria.

1. I periodi di apertura delle strutture ricettive sono distinti in annuali e stagionali. Per apertura annuale si intende un periodo di apertura di almeno nove mesi complessivi nell'arco dell'anno solare. Per apertura stagionale si intende un periodo di apertura non inferiore a tre mesi consecutivi e non superiore complessivamente a nove mesi nell'arco dell'anno solare.

2. Per gestione unitaria di una struttura ricettiva si intende la gestione che fa capo ad un unico soggetto per la fornitura sia dei servizi principali, quelli relativi all'alloggio, sia degli ulteriori servizi forniti. La gestione si considera unitaria anche qualora la fornitura dei servizi diversi da quello di alloggio sia affidata ad altro gestore, purché lo stesso sia in possesso di regolare titolo abilitativo, ove previsto, e di requisiti di solidità aziendale che ne garantiscano la stabilità economica e finanziaria, fermo restando l'esclusione di soggetti imprenditoriali condannati in via definitiva per il mancato rispetto delle norme che regolano i rapporti di lavoro e sia stipulata un'apposita convenzione che regoli i rapporti con il fornitore del servizio di alloggio, in capo al quale resta la responsabilità in solido di garantire agli addetti l'applicazione organica delle normative di legge e dei contratti di riferimento del settore turismo, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative del settore del

turismo nonché la coerenza della gestione dell'attività complessiva e dei servizi con il livello di classificazione ottenuto dalla struttura ricettiva ⁽⁹³⁾.

(93) Comma così modificato dall'art. 4, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8 e dall'art. 20, comma 1, lettere a) e b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 25

Classificazione delle strutture ricettive.

1. Nei regolamenti di cui all'articolo 56 ⁽⁹⁴⁾ sono stabiliti i diversi livelli di classificazione delle strutture ricettive e i relativi segni distintivi nonché i corrispondenti requisiti minimi funzionali e strutturali concernenti i seguenti elementi:

a) le condizioni strutturali degli immobili e la qualità e quantità delle strutture esistenti;

b) la qualità ed il numero dei servizi prestati;

c) la quantità e la professionalità del personale acquisita anche attraverso la partecipazione a specifici corsi di formazione e aggiornamento.

2. Il comune competente per territorio verifica la classificazione indicata nella SCIA di cui all'articolo 26 da parte dei titolari o dei gestori delle strutture ricettive sulla base dei requisiti di cui al comma 1. Qualora, per qualsiasi causa, le strutture ricettive presentino i requisiti di una classificazione diversa da quella segnalata, la provincia procede ad una nuova classificazione come da normativa ⁽⁹⁵⁾.

3. Qualora in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, lettera o) vengano determinati gli standard minimi di qualità cui riferire la classificazione delle strutture ricettive, la Regione provvede, ove necessario, ad adeguare i regolamenti di cui al comma 1.

(94) Vedi, al riguardo, il Reg. 24 ottobre 2008, n. 16, il *Reg. 24 ottobre 2008, n. 17* e il *Reg. 24 ottobre 2008, n. 18*.

(95) Comma dapprima sostituito dall'art. 5, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8 e poi così modificato dall'art. 21, comma 1, lettere a) e b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «2. La provincia competente per territorio provvede alla classificazione delle strutture ricettive sulla base dei requisiti di cui al comma 1. Qualora, per qualsiasi causa, le strutture ricettive presentino i requisiti di una classificazione diversa da quella attribuita, la provincia, su domanda o d'ufficio, procede, di volta in volta, sentite le associazioni maggiormente rappresentative di categoria, ad una nuova classificazione.».

Art. 25-bis

Disposizioni per l'attività edilizia nell'ambito delle strutture ricettive all'aria aperta ⁽⁹⁶⁾.

1. [Entro il perimetro delle strutture ricettive all'aria aperta di cui all'articolo 23, comma 4, l'installazione e il rimessaggio dei mezzi mobili di pernottamento, dei relativi preingressi e cucinotti, anche se collocati permanentemente, previsti dal citato articolo 23, comma 4, lettera a) e delle altre strutture di cui al medesimo articolo 23, comma 4, lettera d), costituiscono attività edilizia libera e non sono quindi soggetti a titolo abilitativo edilizio, sempre che siano effettuati nel rispetto delle condizioni strutturali e di mobilità stabilite dal regolamento di cui all'articolo 56, fatto comunque salvo quanto stabilito dagli articoli 5, comma 5, 6, comma 6 e 10, comma 8-bis, della [legge regionale 6 luglio 1998, n. 24](#) (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico) e successive modifiche, considerato che le installazioni ed il rimessaggio dei predetti mezzi nelle strutture ricettive all'aria aperta collocate all'interno di aree naturali protette regionali, fatte salve le eventuali ulteriori modalità esecutive fissate nel piano e nel relativo regolamento approvati ai sensi degli [articoli 26 e 27 della legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29](#) (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche, non comportano modifiche sostanziali sotto il profilo ambientale] ⁽⁹⁷⁾.

2. L'installazione dei manufatti di cui all'articolo 23, comma 4, lettera b) è soggetta alla segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'[articolo 5, comma 1, lettera b\) del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70](#) (Semestre europeo – Prime disposizioni urgenti per l'economia), convertito, con modificazioni, dalla [legge 12 luglio 2011, n. 106](#), nel caso in cui il manufatto abbia un carattere assolutamente temporaneo e sia smontato al termine della stagione turistica, ed in ogni caso entro i dodici mesi, o al rilascio del permesso di costruire previsto dall'[articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380](#) (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche nel caso sia utilizzato per un periodo più lungo. A tal fine per prefabbricati leggeri si intendono i manufatti costituiti, nel rispetto dei criteri di idoneità statica, da elementi di dimensioni ridotte, prodotti fuori opera, da assemblare a secco, cioè senza l'ausilio di cemento o altri leganti idraulici, secondo quanto previsto dal regolamento di cui all'articolo 56.

3. La realizzazione dei manufatti di cui all'articolo 23, comma 4, lettera c) e dei manufatti edilizi destinati ai servizi di cui al medesimo articolo 23, alinea del comma 4 è subordinata al rilascio del permesso di costruire previsto dall'[articolo 10 del D.P.R. 380/2001](#) e successive modifiche.

4. Il rilascio del permesso di costruire di cui al comma 3 è subordinato alla sottoscrizione di atto d'obbligo unilaterale a favore del comune, anche eventualmente assistito da polizza fideiussoria, mediante il quale il titolare della struttura ricettiva deve impegnarsi per sé e aventi causa, a realizzare a sua cura e spese tutte le opere interne al complesso turistico a servizio delle unità di soggiorno temporaneo di cui all'[articolo 6 della legge regionale 12 settembre 1977, n. 35](#) (Tabelle parametriche regionali e norme di applicazione della [legge 28 gennaio 1977, n. 10](#), per la determinazione del contributo per le spese di urbanizzazione gravante le concessioni edilizie) e delle eventuali ulteriori opere che si dovessero rendere necessarie per il corretto esercizio delle attività previste dalla SCIA ⁽⁹⁸⁾.

5. L'installazione delle reti tecnologiche e di manufatti interni alle strutture ricettive a servizio delle piazzole non sono soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, purché

connessi alle reti comunali o a un depuratore della struttura stessa e realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza.

6. Le aree ed i manufatti delle strutture ricettive all'aria aperta di cui all'articolo 23, comma 4 non possono essere oggetto di frazionamento mediante vendita o cessione del diritto di superficie o qualsiasi altra forma di cessione a singoli.

7. L'accertamento di opere eseguite o in corso di esecuzione senza i prescritti titoli abilitativi edilizi comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla parte I, titolo IV, capo II del [D.P.R. 380/2001](#) e successive modifiche nonché quelle previste dalla [legge regionale 11 agosto 2008, n. 15](#) (Vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia) e successive modifiche.

8. Nelle strutture ricettive all'aria aperta collocate nei territori ricadenti nelle aree naturali protette di cui alla [L.R. n. 29/1997](#) e successive modifiche, nelle more dell'approvazione del piano e del regolamento di cui agli articoli 26 e 27 della stessa, sono consentiti gli interventi di cui all'[articolo 3, comma 1, lettere a\), b\) e c\) del D.P.R. 380/2001](#) nonché, previa comunicazione all'ente gestore dell'area, il quale può dettare, nel termine di trenta giorni, specifiche modalità realizzative dell'intervento, quelli necessari per l'adeguamento alle prescrizioni di cui al regolamento adottato ai sensi dell'articolo 56 per la prima classificazione delle strutture o per la loro riclassificazione migliorativa. [Nelle strutture precedentemente perimetrare, inserite negli strumenti urbanistici vigenti, regolarmente autorizzate all'esercizio ricettivo e ricadenti nei parchi successivamente istituiti, l'installazione, la rimozione e/o lo spostamento dei mezzi mobili di pernottamento di cui all'articolo 23, comma 4, lettere a) e d) non costituiscono mutamento dello stato dei luoghi, pertanto non sono soggetti al preventivo parere degli enti gestori] ⁽⁹⁹⁾. Nei casi in cui le strutture sono state autorizzate successivamente all'istituzione del parco ove sono ricomprese, il rilascio del parere dell'ente parco riguardante un intervento che non prevede titoli abilitativi edilizi è reso entro il termine di sessanta giorni, decorso il quale interviene l'accoglimento per silenzio assenso.

9. La trasformazione da una tipologia di struttura ricettiva all'aria aperta ad un'altra (campeggio, villaggio turistico, area di sosta camper) ovvero il passaggio da una determinata classificazione della struttura ad un'altra (stelle), ai sensi di quanto previsto dal [Reg. reg. 24 ottobre 2008, n. 18](#) (Disciplina delle strutture ricettive all'aria aperta) e successive modifiche, non assume rilevanza urbanistica ed edilizia purché, sotto quest'ultimo aspetto, non si tratti di interventi soggetti a titolo abilitativo edilizio ⁽¹⁰⁰⁾.

(96) Articolo aggiunto dall'[art. 2, L.R. 13 agosto 2011, n. 14](#), poi così modificato come indicato nelle note che seguono.

(97) La Corte costituzionale, con sentenza 2-6 luglio 2012, n. 171 (Gazz. Uff. 11 luglio 2012, n. 28, 1^a serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del presente comma.

(98) Comma così modificato dall'[art. 6, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 15 della medesima legge](#)).

(99) La Corte costituzionale, con sentenza 2-6 luglio 2012, n. 171 (Gazz. Uff. 11 luglio 2012, n. 28, 1^a serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del presente periodo.

(100) Comma così modificato dall'art. 22, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Sezione III

Esercizio delle attività ricettive

Art. 26

Esercizio delle attività ⁽¹⁰¹⁾.

1. L'esercizio dell'attività ricettiva alberghiera, extralberghiera e all'aria aperta è subordinato alla presentazione della SCIA, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche, allo sportello unico per le attività produttive (SUAP), ove costituito, del comune competente in cui la struttura è situata ⁽¹⁰²⁾.
2. Se la struttura ricettiva di cui al comma 1 è situata in un comune presso cui il SUAP non è costituito, la SCIA è presentata all'ufficio comunale competente in materia di attività produttive.
3. La SCIA contiene le indicazioni relative alla denominazione, alla classificazione di appartenenza sulla base dei requisiti previsti dall'articolo 25, comma 1, alla capacità ricettiva, al periodo di apertura e all'ubicazione della struttura.
4. La SCIA abilita ad effettuare, unitamente al servizio ricettivo e nel rispetto della normativa vigente in materia, la somministrazione di alimenti e bevande alle persone alloggiate, ai loro ospiti e a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati. La SCIA abilita, altresì, ad effettuare, nei confronti degli alloggiati, la vendita di giornali, riviste, strumenti informatici, cartoline e francobolli, beni di prima necessità per la cura della persona, nonché la gestione, ad uso esclusivo di detti soggetti, di attrezzature e strutture a carattere ricreativo, per le quali è fatto salvo il rispetto della disciplina vigente in materia di sicurezza, igiene e sanità ⁽¹⁰³⁾.
5. Nel rispetto della normativa vigente in materia, ed in particolare delle modalità stabilite nel Reg. reg. 24 ottobre 2008, n. 17 (Disciplina delle strutture ricettive alberghiere) e successive modifiche, la presentazione della SCIA abilita le strutture ricettive ad esercitare la somministrazione di alimenti e bevande anche nei confronti delle persone non alloggiate nelle strutture, compreso l'esercizio delle attività legate al benessere della persona o all'organizzazione congressuale.

(101) Articolo così sostituito dall'art. 7, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Vedi anche, per le disposizioni di adeguamento, l'art. 14, commi 2 e 3, della stessa legge. Il testo originario era così formulato: «Art. 26. Autorizzazione all'esercizio delle attività. 1. L'esercizio dell'attività ricettiva alberghiera, extralberghiera e all'aria aperta è subordinato ad autorizzazione rilasciata dal comune in cui la struttura è situata, che ne trasmette copia alla provincia. L'autorizzazione deve contenere le indicazioni relative alla classificazione

assegnata, alla capacità ricettiva, al periodo di apertura e all'ubicazione della struttura. 2. L'autorizzazione di cui al comma 1 abilita ad effettuare, unitamente al servizio ricettivo, la somministrazione di alimenti e bevande, nel rispetto della normativa vigente, alle persone alloggiate, ai loro ospiti e a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati.».

(102) Comma così modificato dall'*art. 23, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

(103) Comma così sostituito dall'*art. 23, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «4. La SCIA abilita ad effettuare, unitamente al servizio ricettivo e nel rispetto della normativa vigente in materia, la somministrazione di alimenti e bevande alle persone alloggiate, ai loro ospiti e a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati. La SCIA abilita, altresì, ad effettuare, nei confronti dei medesimi soggetti, la vendita di giornali, riviste, pellicole per uso fotografico e di registrazione audiovisiva o strumenti informatici, cartoline e francobolli, nonché la gestione, ad uso esclusivo di detti soggetti, di attrezzature e strutture a carattere ricreativo, per le quali è fatto salvo il rispetto della disciplina vigente in materia di sicurezza, di igiene e sanità.».

Art. 27

Sospensione e divieto di prosecuzione dell'attività ⁽¹⁰⁴⁾.

1. Nel caso di carenze di alcuni requisiti oggettivi previsti e quando l'attività svolta abbia dato luogo ad irregolarità tecnico-amministrative, ad evasione fiscale o contributiva o ad inosservanza dell'applicazione delle norme contrattuali e di legge relative ai rapporti di lavoro e alla sicurezza dei luoghi di lavoro, accertate dalle autorità competenti, il comune provvede a diffidare il titolare della struttura ricettiva, assegnando un termine non superiore a trenta giorni per la regolarizzazione, decorso inutilmente il quale, può disporre la sospensione dell'attività per un periodo non superiore a sei mesi.

2. Il comune dispone il divieto di prosecuzione dell'attività:

a) qualora il titolare o il gestore della struttura ricettiva non abbia consentito agli enti competenti gli accertamenti ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti indicati nella SCIA di cui all'articolo 26;

b) qualora vengano meno i requisiti soggettivi previsti per l'esercizio delle relative attività;

c) [nelle ipotesi previste dall'*articolo 100 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773* (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza)] ⁽¹⁰⁵⁾;

d) in caso di reiterata violazione dell'obbligo, ove previsto, di esposizione e pubblicizzazione dei prezzi massimi praticati, nonché dell'obbligo di applicazione di prezzi conformi a quelli esposti ⁽¹⁰⁶⁾.

3. Il comune può disporre la sospensione dell'esercizio dell'attività ricettiva, per un periodo non superiore a sei mesi, e nei casi più gravi la chiusura dell'attività, in presenza di rifiuto di accoglienza illegittimamente discriminante da parte del gestore.

4. Il comune comunica alla Regione ogni provvedimento adottato ai sensi del presente articolo ⁽¹⁰⁷⁾.

(104) Articolo così sostituito dall'*art. 8, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 15 della medesima legge*). Il testo originario era così formulato: «Art. 27. Sospensione, decadenza e revoca dell'autorizzazione. 1. Nel caso di carenze di alcuni requisiti oggettivi previsti e, comunque, quando l'attività svolta sia ritenuta dannosa o contraria agli scopi per cui è stata autorizzata oppure abbia dato luogo ad irregolarità tecnico-amministrative, ad evasione fiscale o contributiva o ad inosservanza dell'applicazione delle norme contrattuali e di legge relative ai rapporti di lavoro e alla sicurezza dei luoghi di lavoro, accertate dalle autorità competenti, il comune provvede a diffidare il titolare della struttura ricettiva, assegnando un termine per la regolarizzazione, decorso inutilmente il quale, può disporre la sospensione dell'attività per un periodo non superiore a sei mesi. 2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività ricettiva decade; a) qualora il titolare della struttura ricettiva, salvo proroga in caso di comprovata necessità, non attivi l'esercizio entro centottanta giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione ovvero ne sospenda l'attività per un periodo superiore a dodici mesi al di fuori dei casi di chiusura temporanea autorizzata dal comune, previsti dai regolamenti regionali di cui all'articolo 56 (Vedi, al riguardo, il Reg. reg. 24 ottobre 2008, n. 16); b) qualora il titolare, alla scadenza del periodo di sospensione di cui al comma 1, non abbia ottemperato alle prescrizioni previste o non abbia consentito agli enti competenti gli accertamenti ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti; c) qualora vengano meno i requisiti soggettivi previsti dalla legge per l'esercizio delle relative attività; d) nelle ipotesi previste dall'*articolo 100 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773* (Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza); e) in caso di reiterata violazione dell'obbligo, ove previsto, di comunicazione dei prezzi e dell'obbligo di applicazione di prezzi conformi a quelli comunicati. 3. Il comune può, altresì, disporre la sospensione dell'autorizzazione per un periodo non superiore a sei mesi, e nei casi più gravi la revoca della stessa, in presenza di rifiuto di accoglienza illegittimamente discriminante da parte del gestore.

4. Il comune comunica contestualmente alla provincia e alla Regione ogni provvedimento adottato ai sensi del presente articolo.».

(105) Lettera abrogata dall'*art. 2, comma 54, lettera b), L.R. 14 luglio 2014, n. 7*, entrata in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 2, comma 150, della medesima legge*).

(106) Lettera così modificata dall'*art. 24, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

(107) Comma così modificato dall'*art. 24, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

Sezione IV

Disposizioni comuni. Vigilanza, controllo e sanzioni amministrative

Art. 28

Comunicazione a fini statistici e di monitoraggio e di analisi dell'offerta ricettiva ⁽¹⁰⁸⁾ ⁽¹⁰⁹⁾,

1. Tutti i soggetti titolari o gestori di esercizio ricettivo di cui all'articolo 23, nonché i soggetti che offrono ospitalità in alloggi per uso turistico, comunicano, per via telematica, gli arrivi e le presenze alla Regione ai fini della rilevazione statistica del movimento turistico regionale e del monitoraggio dell'impatto dell'offerta ricettiva entro e non oltre il mese successivo dall'arrivo del cliente ⁽¹¹⁰⁾.

1-bis. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, al fine di garantire uniformità su tutto il territorio regionale, adotta specifiche linee guida concernenti modalità e termini delle comunicazioni di cui al comma 1 ⁽¹¹¹⁾.

1-ter. Fermo restando quanto previsto dalla normativa statale vigente e dal comma 1, i soggetti che intendono offrire ospitalità in alloggi per uso turistico provvedono a darne preventiva comunicazione al comune territorialmente competente ⁽¹¹²⁾.

⁽¹⁰⁸⁾ Rubrica così modificata dall'art. 25, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

⁽¹⁰⁹⁾ Vedi, anche, la *Delib.G.R. 9 marzo 2012, n. 91*.

⁽¹¹⁰⁾ Comma così modificato dall'art. 25, comma 1, lettera b), punti 1)-3), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

⁽¹¹¹⁾ Comma aggiunto dall'art. 1, comma 1, lettera b), L.R. 16 dicembre 2011, n. 17.

⁽¹¹²⁾ Comma aggiunto dall'art. 25, comma 1, lettera c), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 29

Informazioni sui prezzi e sui periodi di apertura ⁽¹¹³⁾.

1. Nel rispetto del principio di pubblicità e di trasparenza dei prezzi dei servizi, i titolari o i gestori delle strutture ricettive provvedono ad esporre, in modo ben visibile al pubblico nelle stanze e all'ingresso della struttura, nonché sui siti web e sulle pagine web delle strutture stesse, i prezzi praticati nell'anno di riferimento al fine della loro

verificabilità da parte degli utenti, nonché i relativi periodi di apertura previsti dall'articolo 24, comma 1.

2. I prezzi di cui al comma 1, riepilogati in una apposita tabella fornita dai comuni o da Roma Capitale sulla base di un modello adottato dalla Regione da esporre all'ingresso della struttura ricettiva, sono comprensivi:

- a) del prezzo dell'alloggio praticato nell'anno di riferimento;
- b) dei servizi necessari alla classificazione della struttura;
- c) degli oneri e delle imposte evidenziati separatamente.

3. I prezzi di cui al comma 2 non comprendono quello degli ulteriori servizi disponibili a richiesta del cliente.

4. I titolari o i gestori delle strutture ricettive non possono praticare prezzi superiori ai massimi dichiarati.

5. Il prezzo di ciascun alloggio della struttura ricettiva è riportato su un apposito cartellino prezzi, fornito dai comuni o da Roma Capitale, sulla base di un modello adottato dalla Regione, ed esposto, in modo ben visibile, in ogni camera o unità abitativa della struttura ricettiva.

6. I titolari o gestori delle strutture provvedono altresì a pubblicizzare, rendendoli ben visibili al pubblico, i periodi di apertura delle strutture ricettive e l'ora di rilascio dell'alloggio.

7. Il comune o Roma Capitale provvede alla verifica dell'avvenuta esposizione dei prezzi di cui al comma 1.

(113) Articolo così sostituito dall'art. 10, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Vedi anche, per le norme transitorie e per le disposizioni di adeguamento, l'art. 13 e l'art. 14, comma 2, della stessa legge. Il testo originario era così formulato: «Art. 29. Comunicazione dei prezzi e dei periodi di apertura. 1. I titolari o i gestori delle strutture ricettive comunicano alla provincia competente, entro il 1° ottobre di ogni anno, i prezzi che intendono praticare a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo.

2. Per le nuove strutture ed i nuovi esercizi la comunicazione è effettuata prima dell'apertura. Il nuovo gestore di una struttura ricettiva, entro un mese dal subentro, ha la facoltà di modificare i prezzi in vigore. Hanno, altresì, la facoltà di modificare i prezzi il titolare o il gestore che hanno ottenuto un cambiamento della classificazione, entro trenta giorni dal cambiamento stesso.

3. Di norma i prezzi comunicati valgono per tutto l'anno successivo. In presenza di esigenze di carattere eccezionale gli operatori hanno la facoltà di comunicare, entro il 1° marzo di ogni anno, a modifica di quelli comunicati ai sensi del comma 1, i prezzi che intendono praticare a partire dal 1° giugno dello stesso anno.

4. Gli operatori non possono praticare prezzi superiori ai massimi o inferiori ai minimi comunicati. È, tuttavia, consentita l'applicazione di prezzi inferiori ai minimi nei seguenti casi:

- a) per periodi continuativi di soggiorno pari o superiore a quindici giorni;
- b) per gruppi organizzati composti di almeno dieci persone e guide, accompagnatori e interpreti al seguito di detti gruppi;
- c) per bambini fino a dodici anni;
- d) per partecipanti a meeting, congressi, convegni ed iniziative particolari, realizzati dalla struttura ricettiva ospitante o in regime di convenzione con gli organizzatori dell'evento;
- e) per iniziative promozionali che le strutture ricettive intendano promuovere, previa comunicazione alla provincia competente per territorio con l'indicazione del periodo di svolgimento delle iniziative stesse.

5. La mancata o incompleta comunicazione dei prezzi nei termini comporta l'obbligo dell'applicazione degli ultimi prezzi regolarmente comunicati, nonché l'applicazione della sanzione prevista all'articolo 31, comma 7. In caso di regolarizzazione entro i trenta giorni successivi al termine previsto, è consentita l'applicazione dei nuovi prezzi comunicati, ferma restando l'applicazione della sanzione amministrativa.

6. La provincia provvede alla verifica ed alla vidimazione delle comunicazioni pervenute e ne trasmette copia al titolare della struttura ricettiva e copia alla Regione. La provincia provvede, altresì, alle attività connesse alla raccolta ed alla pubblicazione delle tariffe delle strutture ricettive.

7. Contestualmente alla comunicazione di cui al comma 1, i titolari o i gestori delle strutture ricettive comunicano alla provincia competente il periodo di apertura, annuale o stagionale, relativo all'anno successivo.».

Art. 30

Compiti di vigilanza e controllo.

1. Le funzioni di vigilanza e di controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente capo sono esercitate dai comuni ⁽¹¹⁴⁾.

1-bis. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, ivi incluso l'accertamento delle violazioni di cui all'articolo 31, i corpi di polizia locale possono stipulare apposite convenzioni con i corpi di polizia provinciale e della Città metropolitana di Roma Capitale competenti territorialmente ⁽¹¹⁵⁾.

2. I comuni comunicano alla struttura regionale competente in materia di turismo eventuali informazioni, ove richieste, circa le funzioni svolte in attuazione del presente capo ⁽¹¹⁶⁾.

(114) Comma così modificato dall'art. 26, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(115) Comma aggiunto dall'art. 26, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della

medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(116) Comma così sostituito dall'[art. 26, comma 1, lettera c\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «2. Le province ed i comuni sono tenuti a fornirsi reciprocamente informazioni circa le funzioni rispettivamente svolte in attuazione del presente capo e a comunicarle, se richieste, alla struttura regionale competente in materia di turismo.».

Art. 31

Sanzioni amministrative pecuniarie.

1. L'esercizio di un'attività ricettiva in violazione di quanto stabilito dall'articolo 26 è soggetto a sanzione amministrativa da 5.000 a 20.000 euro e all'immediata chiusura dell'attività ⁽¹¹⁷⁾.
2. L'inosservanza delle disposizioni in materia di classificazione, da parte delle strutture ricettive soggette alla stessa, comporta la sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro.
3. [La mancata esposizione al pubblico dell'autorizzazione comporta la sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro] ⁽¹¹⁸⁾.
4. La mancata esposizione da parte delle strutture ricettive del segno distintivo di classificazione, comporta la sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro ⁽¹¹⁹⁾.
5. La mancata esposizione da parte delle strutture ricettive dell'apposito cartello indicante il percorso antincendio comporta la sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro.
- 5-bis. La mancata indicazione da parte delle strutture ricettive e degli alloggi per uso turistico, nelle comunicazioni inerenti l'offerta e la promozione dei servizi all'utenza, dell'apposito codice identificativo, come definito nei regolamenti di cui all'articolo 56, comporta la sanzione amministrativa da 500 a 5.000 euro ⁽¹²⁰⁾.
6. L'attribuzione alla propria struttura ricettiva con scritti, stampati ovvero pubblicamente con ogni altro mezzo di un requisito o di una denominazione non corrispondente a quella indicata nella SCIA o di una classificazione diversa da quella di cui all'articolo 25, comma 2 è soggetta alla sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro ⁽¹²¹⁾.
7. La mancata esposizione da parte delle strutture ricettive dei prezzi praticati ai sensi dell'articolo 29, commi 1 e 5 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro ⁽¹²²⁾.
8. L'applicazione da parte delle strutture ricettive di prezzi difformi da quelli esposti comporta la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro ⁽¹²³⁾.
9. La dotazione, in modo permanente, nelle strutture ricettive, escluse quelle all'aria aperta, di un numero di posti letto superiore a quello indicato nella SCIA è soggetta alla sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro per ogni posto letto in più ⁽¹²⁴⁾.

10. La mancata osservanza, da parte delle strutture ricettive alberghiere, dell'obbligo di rimuovere il posto letto aggiunto alla partenza del cliente è soggetta alla sanzione amministrativa da 500 a 1.500 euro.

11. La mancata comunicazione del movimento degli ospiti ai sensi dell'articolo 28 da parte delle strutture ricettive e degli alloggi per uso turistico comporta la sanzione amministrativa da 1.000 a 2.000 euro ⁽¹²⁵⁾.

11-bis. La mancata comunicazione ai comuni, ai sensi dell'articolo 28, comma 1-ter, comporta la sanzione amministrativa da 500,00 a 2.000,00 euro ⁽¹²⁶⁾.

12. L'accoglienza, da parte delle strutture ricettive all'aria aperta, di un numero di persone superiore alla capacità ricettiva massima indicata nella SCIA è soggetta ad una sanzione amministrativa di 500 euro per ogni persona ed ogni giorno in più ⁽¹²⁷⁾.

13. La reiterazione di una delle violazioni di cui al presente articolo nei due anni successivi, comporta il raddoppio delle relative sanzioni pecuniarie. Nei soli casi dei commi 5, 9, 12 è prevista anche la sospensione delle attività il cui esercizio è subordinato alla presentazione della SCIA ai sensi dell'articolo 26 ⁽¹²⁸⁾.

14. Le sanzioni di cui al presente articolo sono irrogate dai comuni competenti per territorio e i relativi importi sono introitati dallo stesso ente e destinati alle funzioni conferite in materia di turismo ⁽¹²⁹⁾.

15. [Le sanzioni di cui ai commi 2, 4, 5-bis, 6 e 11 sono irrogate dall'Agenzia regionale del turismo di cui all'articolo 12 e i relativi importi sono introitati e trattenuti dallo stesso ente e destinati alle funzioni conferite in materia di turismo] ⁽¹³⁰⁾.

(117) Comma dapprima sostituito dall'art. 11, comma 1, L.R. 27 novembre 2013, n. 8 e poi così modificato dall'art. 27, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «1. L'esercizio di un'attività ricettiva, anche in modo occasionale, senza autorizzazione è soggetta a sanzione amministrativa da 5.000 a 10.000 euro e all'immediata chiusura dell'attività.».

(118) Comma soppresso dall'art. 11, comma 2, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge).

(119) Comma così modificato dall'art. 11, comma 3, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge).

(120) Comma così modificato dall'art. 9, comma 33, lettera d), L.R. 23 novembre 2022, n. 19, a decorrere dal 25 novembre 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, comma 176, della medesima legge). In precedenza, il presente comma era già stato modificato dall'art. 22, comma 34, lettera c), punto 1), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1 e dall'art. 27, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8.

(121) Comma così sostituito dall'art. 11, comma 4, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Il testo originario era così formulato: «6. L'attribuzione alla propria struttura ricettiva con scritti, stampati ovvero pubblicamente

con ogni altro mezzo di un'attrezzatura non corrispondente a quella autorizzata o di una denominazione o una classificazione diversa da quella approvata è soggetta alla sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro.».

(122) Comma così sostituito dall'[art. 11, comma 5, L.R. 27 novembre 2013, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Il testo originario era così formulato: «7. La mancata presentazione da parte delle strutture ricettive dei moduli di comunicazione dei prezzi comporta l'applicazione della sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro.».

(123) Comma così sostituito dall'[art. 11, comma 6, L.R. 27 novembre 2013, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Il testo originario era così formulato: «8. L'applicazione da parte delle strutture ricettive di prezzi difforni da quelli comunicati comporta la sanzione amministrativa da 500 a 5.000 euro.».

(124) Comma così sostituito dall'[art. 11, comma 7, L.R. 27 novembre 2013, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Il testo originario era così formulato: «9. La dotazione, in modo permanente, nelle strutture ricettive, escluse quelle all'aperto, di un numero di posti letto superiore a quello autorizzato è soggetta alla sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro per ogni posto letto in più.».

(125) Comma dapprima sostituito dall'[art. 2, L.R. 16 dicembre 2011, n. 17](#) e poi così modificato dall'[art. 27, comma 1, lettera c\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «11. La mancata comunicazione del movimento degli ospiti ai fini turistici da parte delle strutture ricettive comporta la sanzione amministrativa da 500 a 1.000 euro.».

(126) Comma aggiunto dall'[art. 27, comma 1, lettera d\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(127) Comma così sostituito dall'[art. 11, comma 8, L.R. 27 novembre 2013, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15 della medesima legge). Il testo originario era così formulato: «12. L'accoglienza, da parte delle strutture ricettive all'aperto, di un numero di persone superiore alla capacità ricettiva massima autorizzata è soggetta ad una sanzione amministrativa di 500 euro per ogni persona ed ogni giorno in più.».

(128) Comma così sostituito dall'[art. 27, comma 1, lettera e\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «13. In caso di reiterazione di una delle violazioni di cui al presente articolo, nei due anni successivi, le relative sanzioni pecuniarie sono raddoppiate.».

(129) Comma così sostituito dall'[art. 11, comma 9, L.R. 27 novembre 2013, n. 8](#) e dall'[art. 27, comma 1, lettera f\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «14. Le

sanzioni di cui ai commi 1, 5, 7, 8, 9, 10 e 12 sono irrogate dai comuni o da Roma Capitale e i relativi importi sono introitati e trattenuti dallo stesso ente e destinati alle funzioni conferite in materia di turismo.».

(130) Comma abrogato dall'art. 27, comma 1, lettera g), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. In precedenza, il presente comma era già stato modificato dall'art. 11, comma 10, L.R. 27 novembre 2013, n. 8, dall'art. 6, comma 8, lettera a), L.R. 20 maggio 2019, n. 8 e dall'art. 22, comma 34, lettera c), punto 2), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1. Il testo precedente era così formulato: «15. Le sanzioni di cui ai commi 2, 4, 6, 7, 8 e 11 sono irrogate dalla provincia competente e i relativi importi sono introitati e trattenuti dallo stesso ente e destinati alle funzioni conferite in materia di turismo.»

Capo IV

Agenzie di viaggi e turismo ed altri organismi operanti nel settore

Sezione I

Agenzie di viaggi e turismo

Art. 32

Definizione delle agenzie di viaggi e turismo. Elenchi delle agenzie di viaggi e turismo ⁽¹³¹⁾.

1. Le agenzie di viaggi e turismo sono imprese turistiche che esercitano, anche esclusivamente sul web, congiuntamente o disgiuntamente, attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni e ogni altra forma di prestazione turistica a servizio dei clienti, sia di accoglienza che di assistenza, con o senza vendita diretta al pubblico, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti, in conformità al [decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206](#) (Codice del consumo, a norma dell'[articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229](#)) e al [D.Lgs. n. 79/2011](#) e successive modifiche.

2. Sono, altresì, considerate agenzie di viaggi e turismo e, in quanto tali, soggette agli obblighi di cui al presente capo, le imprese esercenti in via principale l'organizzazione dell'attività di trasporto terrestre, marittimo, aereo, lacuale e fluviale quando assumono direttamente l'organizzazione di viaggi, crociere, gite ed escursioni comprendendo prestazioni e servizi aggiuntivi rispetto a quelli strettamente necessari al trasporto ed altresì quelle che esercitano attività locali e territoriali di noleggio, nonché ogni altra impresa che svolge attività ricollegabili alle precedenti.

3. Le agenzie di viaggi e turismo di cui al presente articolo e le rispettive filiali sono iscritte in apposito elenco istituito presso il comune competente per territorio, che provvede alla sua tenuta e aggiornamento. In tale elenco sono riportati la denominazione dell'agenzia, il tipo di attività oggetto di SCIA, il nome del titolare o la denominazione dell'ente in caso di persona giuridica o la ragione o denominazione sociale in caso di società, il nome del direttore tecnico, il numero della polizza per la responsabilità civile, il numero della polizza o del certificato del fondo di garanzia a tutela del consumatore in caso di insolvenza o fallimento dell'organizzatore, nonché i provvedimenti relativi a ciascuna agenzia assunti dal comune.

4. Le imprese turistiche che intendano effettuare esclusivamente on line le attività di cui al presente articolo sono soggette al rispetto di quanto previsto nel presente capo, nonché al rispetto della normativa vigente europea e statale relativa alla vendita del servizio turistico, ivi compresi la responsabilità e gli obblighi verso il consumatore nonché l'obbligo di indicare, sul proprio sito, la SCIA con la relativa ricevuta di ricevimento da parte del comune competente ai sensi dell'articolo 34 e la polizza assicurativa di cui all'articolo 33 nonché il numero di partita IVA, il numero di iscrizione al registro delle imprese e la sede legale e operativa dell'impresa.

5. Le agenzie di viaggi e turismo che svolgono l'attività interamente on line possono mantenere la destinazione ad uso residenziale dei locali a condizione che non ricevano clienti nei medesimi locali ⁽¹³²⁾.

6. Con i regolamenti di cui all'articolo 56 sono definite le attività delle agenzie di viaggi e turismo prevedendo:

a) i criteri e le modalità per l'apertura delle filiali da parte delle agenzie di viaggi e turismo, anche situate in altre Regioni;

b) i soggetti responsabili delle agenzie di viaggi e turismo.

7. I comuni competenti per territorio trasmettono alla Regione gli elenchi di cui al comma 3, con cadenza mensile, e provvedono ad aggiornare il sito www.infotrav.it.

(131) Articolo dapprima modificato dall'*art. 6, comma 8, lettera b), L.R. 20 maggio 2019, n. 8* e poi così sostituito dall'*art. 28, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 32. Definizione delle agenzie di viaggi e turismo. Elenchi delle agenzie di viaggi e turismo. 1. Sono agenzie di viaggi e turismo le imprese che esercitano l'attività di produzione ed organizzazione di viaggi e soggiorni o di intermediazione nell'acquisto di tali servizi o entrambe le attività, ivi compresi i compiti di assistenza ed accoglienza ai turisti, secondo quanto previsto dalla Convenzione internazionale relativa ai contratti di viaggio, di cui alla *legge 27 dicembre 1977, n. 1084* (Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio "CCV", firmata a Bruxelles il 23 aprile 1970) nonché dal *decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206* (Codice del consumo, a norma dell'*articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229*). 1-bis. Sono, altresì, agenzie di viaggio le imprese esercenti attività di trasporto terrestre, marittimo, aereo, lacuale e fluviale, che organizzano e realizzano viaggi, crociere, gite ed escursioni individuali o collettive, visite guidate di città o dei dintorni, con ogni mezzo di trasporto di proprietà delle agenzie stesse o noleggiato, con o senza conducente, per finalità turistiche, nonché ogni altra attività complementare o accessoria definita nel regolamento di cui al comma 4. 2. Le agenzie di viaggi e turismo, autorizzate ai sensi della presente legge, e le rispettive filiali sono iscritte in apposito elenco istituito presso la provincia competente per territorio, che provvede alla sua tenuta ed aggiornamento. In tale elenco sono riportati, per ogni agenzia, i dati relativi alla denominazione, al tipo di attività autorizzata, al nome del titolare o alla ragione sociale, in caso di società, ed al nome del direttore tecnico, nonché tutti i provvedimenti concernenti la singola agenzia eventualmente assunti dalla provincia ai sensi della presente legge. 3. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le province trasmettono alla Regione gli elenchi di cui al comma 2, aggiornati al 31 dicembre dell'anno precedente, ai fini della pubblicazione annuale dell'elenco regionale delle agenzie di viaggi e turismo nel Bollettino Ufficiale della Regione. 4. Con i regolamenti

di cui all'articolo 56 sono definite le attività delle agenzie di viaggi e turismo prevedendo: a) i criteri e le modalità per l'apertura delle filiali gestite da soggetti aventi gli stessi requisiti previsti per l'agenzia principale; b) i criteri per la redazione dei programmi dei viaggi; c) i soggetti responsabili delle agenzie di viaggi e turismo; d) idonea distinzione tra l'attività di organizzazione e quella di intermediazione da specificare al momento del rilascio delle autorizzazioni.».

(132) Comma così sostituito dall'art. 9, comma 33, lettera e), L.R. 23 novembre 2022, n. 19, a decorrere dal 25 novembre 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, comma 176, della medesima legge). Il testo precedente era così formulato: «5. Alle agenzie di viaggi e turismo che svolgono l'attività interamente on line non è richiesta la destinazione d'uso commerciale dei locali a condizione che non ricevano clienti nei medesimi locali.».

Art. 33

Garanzia assicurativa ⁽¹³³⁾.

1. Le agenzie di viaggi e turismo sono tenute a stipulare polizze assicurative di responsabilità civile a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti verso gli utenti dei servizi turistici ed a copertura dei rischi derivanti alle persone dalla partecipazione a programmi di viaggi e soggiorno, nell'osservanza delle disposizioni previste in materia di contratti di viaggio dalla Convenzione internazionale di cui alla [L. n. 1084/1977](#) nonché dal [D.Lgs. n. 206/2005](#). Le agenzie di viaggi e turismo inviano annualmente al comune territorialmente competente la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento del premio assicurativo ⁽¹³⁴⁾.

1-bis. Le agenzie di viaggi e turismo sono tenute a garantire, inoltre, che i contratti di organizzazione di pacchetto turistico siano assistiti da polizze assicurative o garanzie bancarie nei casi di insolvenza o liquidazione giudiziale dell'organizzatore o del venditore, ai sensi dell'articolo 47 dell'[allegato 1 al D.Lgs. n. 79/2011](#) e successive modifiche, al fine di garantire senza ritardo, su richiesta del viaggiatore, il rimborso del prezzo versato per l'acquisto del pacchetto e il rientro immediato del viaggiatore nel caso in cui il pacchetto include il trasporto del viaggiatore, nonché, se necessario, il pagamento del vitto e dell'alloggio prima del rientro o, in alternativa, la continuazione del pacchetto ai sensi degli articoli 40 e 42 dell'[allegato 1 al D.Lgs. n. 79/2011](#) e successive modifiche. La garanzia di cui al periodo precedente è effettiva, adeguata al volume di affari e copre i costi ragionevolmente prevedibili, gli importi dei pagamenti effettuati da o per conto dei viaggiatori in relazione a pacchetti, tenendo conto della durata del periodo compreso tra gli acconti e il saldo finale e del completamento dei pacchetti, nonché del costo stimato per i rimpatri in caso di insolvenza o fallimento dell'organizzatore o del venditore ⁽¹³⁵⁾.

2. [Le agenzie di viaggi e turismo sono tenute a versare alla provincia competente per territorio un deposito cauzionale di 20.000 euro per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività. Tali importi possono essere aggiornati con decreto del Presidente della Regione. La cauzione può essere prestata in titoli di rendita pubblica esenti da vincolo o al portatore o può essere costituita mediante fideiussione bancaria irrevocabile o polizza fideiussoria assicurativa anche fornita da mutue costituite da agenti di viaggio] ⁽¹³⁶⁾.

3.[La cauzione di cui al comma 2 è vincolata per tutto il periodo di esercizio dell'agenzia a garanzia di tasse non pagate o di sanzioni pecuniarie] ⁽¹³⁷⁾.

4. [Nei casi in cui la cauzione sia stata ridotta rispetto alla sua consistenza per effetto dell'applicazione del comma 3, essa deve essere reintegrata nel suo importo originario nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta di adempiervi da parte della provincia] ⁽¹³⁸⁾.

5. [Lo svincolo della cauzione, su domanda dell'interessato, viene effettuato dalla provincia entro e non oltre novanta giorni consecutivi dalla data di ricezione della domanda, purché risulti regolare il pagamento delle tasse e di eventuali sanzioni] ⁽¹³⁹⁾.

(133) Rubrica così modificata dall'art. 29, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(134) Comma così modificato dall'art. 29, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(135) Comma aggiunto dall'art. 29, comma 1, lettera c), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(136) Comma soppresso dall'art. 22, comma 34, lettera d), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1, a decorrere dal 28 febbraio 2020 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23, comma 1, della medesima legge).

(137) Comma soppresso dall'art. 22, comma 34, lettera d), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1, a decorrere dal 28 febbraio 2020 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23, comma 1, della medesima legge).

(138) Comma soppresso dall'art. 22, comma 34, lettera d), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1, a decorrere dal 28 febbraio 2020 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23, comma 1, della medesima legge).

(139) Comma soppresso dall'art. 22, comma 34, lettera d), L.R. 27 febbraio 2020, n. 1, a decorrere dal 28 febbraio 2020 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 23, comma 1, della medesima legge).

Art. 34

Apertura ed esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo ⁽¹⁴⁰⁾

1. L'apertura e l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggi e turismo sono soggette alla presentazione di apposita SCIA, ai sensi dell'articolo 19 della L. n. 241/1990, al SUAP del comune competente per territorio. L'attività può essere avviata dalla data di invio della segnalazione medesima al comune.

2. Nella SCIA sono indicati:

a) la denominazione dell'agenzia di viaggi e turismo;

- b) il nome del titolare, persona fisica o giuridica e, relativamente alle società, la denominazione, la ragione sociale ed il legale rappresentante;
- c) le generalità, la cittadinanza e la residenza del direttore tecnico;
- d) gli estremi dell'abilitazione professionale del direttore tecnico;
- e) gli estremi di identificazione dell'impresa;
- f) la sede operativa dell'agenzia, l'ubicazione dei locali ad uso ufficio o commerciale ⁽¹⁴¹⁾;
- g) l'attività svolta ai sensi dell'articolo 32, commi 1 e 2.

3. Le agenzie di viaggi e turismo possono aprire propri uffici temporanei in occasione di fiere o manifestazioni nell'area di svolgimento della fiera o manifestazione, limitatamente al periodo della manifestazione medesima, previa comunicazione al comune.

4. Le agenzie di viaggi e turismo espongono la SCIA con la relativa ricevuta di ricevimento del comune territorialmente competente nei locali ad essa preposti nonché la copertura assicurativa dell'attività esercitata, rendendole visibili e consultabili dal pubblico nei relativi siti on line, anche in caso di vendita di prodotti e-commerce.

5. Le agenzie di viaggi e turismo devono usare sempre ed esclusivamente la denominazione dichiarata nella SCIA, assicurandosi che la denominazione scelta non sia coincidente con quella di altre agenzie di viaggi e turismo. In caso di utilizzo da parte delle agenzie di marchi o loghi diversi dalla loro denominazione per la promozione e la commercializzazione dei loro prodotti, deve comunque risultare in modo chiaro ed evidente la denominazione dell'agenzia che propone o vende il prodotto turistico.

6. Ai fini della SCIA di cui al presente articolo, il comune è tenuto a verificare, utilizzando i sistemi informativi messi a disposizione dallo Stato, che la denominazione prescelta non sia uguale o simile ad altre adottate da agenzie già operanti sul territorio nazionale, fermo restando che non può, in ogni caso, essere adottata la denominazione di comuni, province o Regioni italiane.

7. La chiusura delle agenzie di viaggi e turismo è comunicata tempestivamente al comune competente al fine dell'aggiornamento dell'elenco ai sensi dell'articolo 32.

8. Non è consentita la chiusura dell'agenzia di viaggi e turismo per un periodo superiore a dieci mesi consecutivi. La chiusura temporanea dell'agenzia di viaggi e turismo per un periodo di almeno quindici giorni consecutivi è previamente comunicata al SUAP competente per territorio. In ogni caso l'agenzia non può procedere alla chiusura fino a che sono in corso di svolgimento i contratti relativi a viaggi da essa organizzati ovvero fino a quando devono ancora svolgersi.

9. Nei locali di esercizio delle agenzie di viaggi e turismo è consentito lo svolgimento di attività complementari nell'osservanza delle rispettive normative di settore e purché l'attività di agenzia di viaggi e turismo sia prevalente rispetto a tutte le altre. La prevalenza è valutata sulla base del numero di addetti, del fatturato e della superficie commerciale dei locali.

10. Rientrano tra le attività complementari delle agenzie di viaggi e turismo:

a) l'informazione e l'assistenza ai propri clienti, nonché l'accoglienza degli stessi nei porti, aeroporti, stazioni di partenza e di arrivo di mezzi collettivi di trasporto;

b) la prenotazione di servizi di ristoro, di strutture ricettive e di agriturismi, oppure la vendita di buoni di credito per i servizi sopra indicati emessi anche da altri operatori nazionali ed esteri;

c) la gestione dei servizi di informazione e accoglienza turistica eventualmente affidati dal comune o dalla Regione con l'utilizzazione di segni distintivi diversi da quelli che contrassegnano gli uffici di informazione locale o regionale;

d) ogni altra forma di attività connessa con la vendita di servizi, ivi compresa la prenotazione e la vendita di biglietti per attività di pubblico spettacolo.

(140) Articolo così sostituito dall'art. 30, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «Art. 34. Condizioni per l'apertura delle agenzie di viaggi e turismo e per l'esercizio delle attività. 1. L'apertura delle agenzie di viaggi e turismo nonché l'esercizio della relativa attività sono soggetti ad autorizzazione da parte della provincia competente per territorio, rilasciata alla persona fisica o alla società nella persona del legale rappresentante che ne abbiano fatto richiesta. L'autorizzazione è annuale e viene tacitamente rinnovata con il pagamento della tassa di concessione regionale di cui al comma 2. 2. Il titolare dell'autorizzazione è soggetto al pagamento della tassa di concessione regionale dovuta nella misura stabilita dalla normativa statale e regionale vigente in materia e i cui proventi spettano alle province ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n. 14/1999 e dei relativi provvedimenti di attuazione. 3. Le agenzie di viaggi e turismo possono aprire propri uffici in occasione di fiere o manifestazioni temporanee nell'area di svolgimento della fiera o manifestazione, limitatamente al periodo della manifestazione medesima, previa comunicazione alla provincia. 4. Le agenzie di viaggi e turismo devono esporre in modo visibile l'autorizzazione all'esercizio delle attività sia nei locali ad essa preposti che nei siti on line in caso di vendita di prodotti e-commerce. 5. Le agenzie di viaggi e turismo devono usare sempre ed esclusivamente la denominazione risultante dal provvedimento di autorizzazione. In caso di utilizzo da parte delle agenzie, per la promozione e la commercializzazione dei loro prodotti, di marchi diversi dalla loro denominazione, deve comunque risultare in modo chiaro ed evidente la denominazione dell'agenzia che propone o vende il prodotto turistico.».

(141) Lettera così sostituita dall'art. 9, comma 33, lettera f), L.R. 23 novembre 2022, n. 19, a decorrere dal 25 novembre 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, comma 176, della medesima legge). Il testo precedente era così formulato: « f) la sede operativa dell'agenzia e l'ubicazione dei locali per i quali non possono essere individuate unità immobiliari ad uso residenziale;».

Art. 35

Mutamenti nell'organizzazione delle agenzie di viaggi e turismo comportanti presentazione di nuova SCIA ⁽¹⁴²⁾

1. Sono ammesse modifiche e variazioni nell'organizzazione dell'agenzia dovuti a subentri nell'impresa già esistente a condizione che il subentrante sia in possesso dei

requisiti di legge per tale attività.

2. Le modifiche e le variazioni relative alla modifica della titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo comportano la presentazione di nuova SCIA. Sono ammessi, altresì, a seguito di presentazione di nuova SCIA, i mutamenti nell'organizzazione dell'agenzia di viaggi e turismo relativi agli ulteriori elementi indicati nella SCIA di cui all'articolo 34, comma 2.

3. Per la presentazione della SCIA da parte di persone fisiche o persone giuridiche non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea sono fatte salve le disposizioni previste dall'*articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616* (Attuazione della delega di cui all'*art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382*).

(142) Articolo così sostituito dall'*art. 31, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 35. Rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed ai mutamenti nell'organizzazione delle agenzie di viaggi e turismo. 1. La provincia rilascia l'autorizzazione all'apertura delle agenzie di viaggi e turismo con apposito provvedimento che indica espressamente: a) la denominazione dell'agenzia di viaggi e turismo; b) il titolare, persona fisica o giuridica e, relativamente alle società, la denominazione, la ragione sociale ed il legale rappresentante; c) l'attività autorizzata; d) il direttore tecnico; e) l'ubicazione dei locali di esercizio. 2. La provincia autorizza, altresì, i mutamenti nell'organizzazione dell'agenzia di viaggi e turismo relativi agli elementi di cui al comma 1. A tal fine i mutamenti devono essere comunicati, entro trenta giorni dal loro verificarsi, alla provincia stessa, che, previa verifica dei presupposti, provvede alla modifica richiesta. I mutamenti relativi alla titolarità dell'agenzia di viaggi e turismo o alla ragione sociale comportano il pagamento della tassa di concessione. 3. Sono ammessi mutamenti nell'organizzazione dell'agenzia dovuti a subentri nell'impresa già esistente a condizione che il subentrante sia in possesso dei requisiti di legge per tale attività. 4. Per il rilascio dell'autorizzazione a persone fisiche o a persone giuridiche straniere non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea sono fatte salve le disposizioni previste dall'*articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616* (Attuazione della delega di cui all'*art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382*) e dal decreto legislativo 23 novembre 1991, n. 392 (Attuazione della direttiva 82/470/CEE nella parte concernente gli agenti di viaggio e turismo, a norma dell'*art. 16 della legge 29 dicembre 1990, n. 428* - legge comunitaria 1990). 5. Le province comunicano all'assessorato regionale competente in materia di turismo l'elenco delle autorizzazioni concesse nonché ogni modifica ad esse relativa.».

Art. 35-bis

Direttore tecnico dell'agenzia di viaggi e turismo ⁽¹⁴³⁾

1. Ai fini della SCIA di cui all'articolo 34, il titolare dell'agenzia o il legale rappresentante ovvero il direttore tecnico dell'agenzia, qualora diverso dal titolare o dal legale rappresentante, deve essere in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di cui all'articolo 56 nonché, con riferimento al direttore tecnico, dell'abilitazione all'esercizio di cui ai commi 2 e 3.

2. L'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo di cui al presente articolo è condizionata al possesso di abilitazione valida sul territorio nazionale rilasciata dalla Regione previo accertamento dei requisiti soggettivi, formativi e linguistici di cui all'[articolo 2 D.M. 5 agosto 2021](#) del turismo (Requisiti professionali a livello nazionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggio e turismo) di seguito denominato decreto ministeriale.

3. Nel rispetto del principio di parità di trattamento dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea, possono esercitare l'attività di direttore tecnico dell'agenzia di viaggi e turismo ed iscriversi nel relativo elenco, altresì, i cittadini italiani in possesso dell'abilitazione all'esercizio rilasciata dalla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto ministeriale, previo accertamento dei requisiti di cui all'[articolo 29 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206](#) (Attuazione della [direttiva 2005/36/CE](#) relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della [direttiva 2006/100/CE](#) che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania), nonché dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale.

4. E' istituito, presso la struttura regionale competente in materia di turismo, che provvede alla sua tenuta, pubblicazione sul sito istituzionale della Regione e aggiornamento, l'elenco regionale dei direttori tecnici delle agenzie di viaggi e turismo, al quale sono iscritti i direttori abilitati all'esercizio ai sensi del presente articolo.

(143) Articolo dapprima aggiunto dall'[art. 29, comma 1, lettera f\), L.R. 22 ottobre 2018, n. 7](#) e poi così sostituito dall'[art. 32, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 35-bis. Direttore tecnico dell'agenzia di viaggi e turismo. 1. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 35, il titolare dell'agenzia o il legale rappresentante ovvero il direttore tecnico dell'agenzia, qualora diverso dal titolare o dal legale rappresentante, deve essere in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di cui all'articolo 56 ovvero delle condizioni di cui al comma 2. 2. Nel rispetto del principio di parità di trattamento rispetto ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea, possono esercitare l'attività di direttore tecnico dell'agenzia di viaggi e turismo ed iscriversi nel relativo elenco, altresì, i cittadini italiani in possesso delle condizioni di cui all'[articolo 29 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206](#) (Attuazione della [direttiva 2005/36/CE](#) relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della [direttiva 2006/100/CE](#) che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania).».

Art. 36

Divieto di prosecuzione dell'attività e sanzioni ⁽¹⁴⁴⁾

1. L'attività di agenzia di viaggi e turismo si intende vietata e il comune competente adotta motivato provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività medesima sia in sede di presentazione della SCIA sia successivamente, nel corso dell'esercizio dell'attività, ai sensi dell'[articolo 19, commi 3 e 4, della L. n. 241/1990](#):

a) in caso di carenza dei requisiti e presupposti previsti per l'esercizio dell'attività ai sensi degli articoli 34 e 35 nonché qualora venga accertato che l'attività dell'agenzia risulti pregiudizievole per l'immagine dell'offerta turistica regionale, previa concessione di un termine non inferiore a trenta giorni per provvedere a sanare le relative carenze, scaduto il quale l'attività si intende vietata ai sensi del presente articolo;

b) in caso di dichiarazioni mendaci e false attestazioni nella presentazione della SCIA o di cause di annullamento d'ufficio ai sensi degli articoli 21 e 21-nonies della [L. n. 241/1990](#) e successive modifiche e nel caso di condanna passata in giudicato per reati connessi all'esercizio delle attività di agenzia di viaggi e turismo;

c) in caso di mancata stipula delle garanzie assicurative obbligatorie ai sensi dell'articolo 33;

d) qualora il titolare dell'agenzia di viaggi e turismo non abbia consentito agli enti competenti gli accertamenti ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti indicati nella SCIA di cui all'articolo 34.

2. Il comune comunica alla Regione ogni provvedimento adottato ai sensi del presente articolo.

(144) Articolo così sostituito dall'art. 33, comma 1, [L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 36. Sospensione e decadenza dell'autorizzazione. 1. La provincia dispone la sospensione dell'autorizzazione per un periodo da un minimo di quindici giorni ad un massimo di sei mesi: a) quando vengano esercitate attività difformi da quelle autorizzate; b) qualora venga accertato che l'attività dell'agenzia risulti pregiudizievole per l'immagine dell'offerta turistica regionale in conseguenza di gravi inadempimenti e irregolarità amministrative. 2. La provincia dichiara la decadenza dell'autorizzazione: a) qualora, trascorso il periodo massimo di sospensione previsto al comma 1, l'agenzia non provveda all'eliminazione delle irregolarità o non ottemperi alle disposizioni della provincia entro l'ulteriore termine assegnato dalla stessa a pena di decadenza dell'autorizzazione; b) nel caso di condanna per reati connessi all'esercizio delle attività di agenzia di viaggi e turismo; c) in caso di mancata garanzia assicurativa ai sensi dell'articolo 33.».

Art. 37

Elenco regionale delle agenzie sicure ⁽¹⁴⁵⁾.

[1. Presso l'assessorato regionale competente in materia di turismo è istituito l'elenco regionale delle agenzie sicure, di seguito denominato elenco, al quale possono iscriversi le agenzie di viaggi e turismo che garantiscano un alto livello nell'organizzazione e nella sicurezza dei servizi offerti nonché il rispetto del "turismo etico". Tale elenco è aggiornato annualmente ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione.

2. I criteri e le modalità per l'iscrizione all'elenco sono stabiliti nei regolamenti di cui all'articolo 32, comma 4 ⁽¹⁴⁶⁾].

(145) Articolo abrogato dall'art. 34, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(146) Vedi, al riguardo, il *Reg. 24 ottobre 2008, n. 19*.

Art. 38 *Esclusione.*

1. Non sono soggetti alle disposizioni di cui alla presente sezione:

a) le imprese esercenti servizi pubblici di trasporto ferroviario, automobilistico, di navigazione aerea, marittima, lacuale e fluviale, la cui attività si limiti esclusivamente alla prenotazione e vendita di propri biglietti;

b) i consorzi e le società consortili di cui, rispettivamente, agli articoli 2602 e seguenti e 2615-ter del codice civile, fra strutture ricettive che effettuino servizi di prenotazione ed assistenza esclusivamente a favore delle imprese consorziate, anche avvalendosi di strumenti infotelematici e mediante l'apertura di propri distinti uffici.

Sezione II

Altri organismi operanti nel settore

Art. 39

Associazioni e altri enti senza scopo di lucro. Elenco regionale delle associazioni e degli altri enti senza scopo di lucro ⁽¹⁴⁷⁾

1. Le associazioni e gli altri enti senza scopo di lucro il cui statuto o atto costitutivo prevede come finalità l'organizzazione di viaggi per i propri associati e che operano in modo continuativo nel settore del turismo giovanile e per finalità ricreative, culturali, religiose, assistenziali o sociali possono organizzare viaggi esclusivamente per i propri associati da almeno due mesi, anche se appartenenti ad associazioni straniere aventi finalità analoghe e legate fra di loro da accordi di collaborazione. Superato il limite dei due viaggi annuali, le associazioni di cui al presente comma possono organizzare viaggi per i loro soci e per i nuovi associati rivolgendosi esclusivamente ad agenzie di viaggi e turismo abilitate a seguito della presentazione della SCIA.

2. Le associazioni e gli altri enti senza scopo di lucro, aventi finalità ricreative, politiche, culturali, religiose, sportive, assistenziali e sociali, non rientranti nelle previsioni di cui al comma 1, possono organizzare viaggi occasionali esclusivamente a favore dei propri associati avvalendosi per l'organizzazione di agenzie di viaggi e turismo abilitate a seguito della presentazione della SCIA.

3. E' istituito, presso la struttura regionale competente in materia di turismo, l'elenco regionale delle associazioni e degli altri enti senza scopo di lucro di cui al comma 1, con sede legale, succursale o filiale nel territorio regionale, che dimostrino di operare nella Regione Lazio da almeno due anni e di aver svolto, per lo stesso periodo, attività continuativa.

4. Le modalità di iscrizione all'elenco regionale di cui al comma 3 sono disciplinate nel regolamento di cui all'articolo 56.

5. Le associazioni e gli altri enti di cui al comma 1, stipulano, in occasione dell'organizzazione di viaggi, una polizza assicurativa di responsabilità civile, a copertura dei rischi derivanti agli associati, agli assistiti o ai sottoscrittori, dalla partecipazione all'attività svolta per il risarcimento dei danni di cui all'articolo 19 dell'*allegato 1 al D.Lgs. n. 79/2011*.

6. Gli enti locali e le istituzioni pubbliche devono avvalersi per l'organizzazione di viaggi, anche con finalità istituzionali, di agenzie di viaggi e turismo abilitate a seguito della presentazione della SCIA.

7. Le associazioni e gli altri enti di cui al comma 1, nonché gli enti locali e le istituzioni pubbliche di cui al comma 6, per lo svolgimento di iniziative riservate alle attività professionali turistiche, come quelle delle guide, delle attività di accoglienza, degli accompagnatori e di ogni altra attività turistica sottoposta ad autorizzazioni e vincoli di legge, si avvalgono dei soggetti in possesso della relativa abilitazione secondo la normativa vigente.

(147) Articolo così sostituito dall'*art. 35, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 39. Associazioni ed altri enti senza scopo di lucro operanti a livello nazionale. 1. È istituito presso l'assessorato regionale competente in materia di turismo l'elenco delle associazioni e degli altri enti senza scopo di lucro operanti a livello nazionale per finalità ricreative, culturali, religiose e sociali che abbiano sedi operative nel Lazio ed almeno in altre tre regioni e che, ai sensi della normativa vigente, svolgano in modo continuativo ed esclusivamente per i propri associati l'attività di organizzazione e vendita di viaggi e soggiorni. 2. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco di cui al comma 1, le associazioni e gli altri enti devono possedere, per disposizione statutaria, i seguenti requisiti: a) assenza di qualunque forma di lucro nell'esercizio delle attività, desumibile dai bilanci sociali; b) organizzazione e funzionamento secondo criteri di democraticità; c) fruizione dei servizi solo da parte degli associati. 3. Le modalità di iscrizione all'elenco regionale di cui al comma 1 sono disciplinate nel regolamento previsto all'articolo 32, comma 4. 4. Le associazioni e gli altri enti inviano, entro il 31 marzo di ogni anno, alla struttura regionale competente in materia di agenzie di viaggi e turismo il programma annuale delle singole iniziative previste. Eventuali variazioni devono essere comunicate tempestivamente e comunque prima dell'inizio dell'attività. 5. La Regione, oltre all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 42, sospende lo svolgimento delle attività delle associazioni e degli altri enti fino all'eliminazione dell'irregolarità, qualora: a) la documentazione di cui ai commi 3 e 4 risulti insufficiente od incompleta; b) siano accertate gravi irregolarità nello svolgimento delle attività; c) non risulti l'esistenza della garanzia assicurativa di cui all'articolo 33. 6. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 40, ogni associazione o altro ente deve servirsi, per l'organizzazione tecnica dei viaggi, di agenzie di viaggi e turismo che risultino autorizzate ai sensi della presente legge.»

Art. 40

Associazioni ed altri enti senza scopo di lucro, gruppi sociali e comunità, operanti a

livello locale ⁽¹⁴⁸⁾.

[1. Le associazioni e gli altri enti senza scopo di lucro, i gruppi sociali e le comunità, operanti a livello locale aventi finalità ricreative, culturali, religiose e sociali possono organizzare e realizzare, senza carattere di professionalità, gite occasionali riservate esclusivamente ai propri associati od appartenenti.

2. L'organizzazione e la realizzazione delle attività di cui al comma 1 non sono soggette alle disposizioni della presente legge, purché venga stipulata un'assicurazione a copertura dei rischi derivanti ai partecipanti dall'effettuazione di ogni singola iniziativa].

(148) Articolo abrogato dall'art. 36, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Sezione III

Vigilanza, controllo e sanzioni amministrative

Art. 41

Vigilanza e controllo.

1. Le funzioni di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente capo sono esercitate dal comune competente per territorio, salvo quanto previsto al comma 1-bis e all'articolo 3, comma 1, lettera n) ⁽¹⁴⁹⁾.

1-bis. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, ivi incluso l'accertamento delle violazioni di cui all'articolo 42, i corpi di polizia locale possono stipulare apposite convenzioni con i corpi di polizia provinciale e della Città metropolitana di Roma Capitale competenti territorialmente ⁽¹⁵⁰⁾.

(149) Comma così modificato dall'art. 37, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

(150) Comma aggiunto dall'art. 37, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022.

Art. 42

Sanzioni amministrative pecuniarie.

1. Fatta salva l'applicazione delle norme penali, chiunque intraprenda o svolga in forma continuativa od occasionale, anche senza scopo di lucro, le attività delle agenzie

di viaggi e turismo in mancanza di SCIA ai sensi degli articoli 34 e 35 è soggetto al pagamento di una somma da 5.000,00 a 20.000,00 euro, tenuto conto delle attività abusivamente esercitate, e all'immediata chiusura dell'attività ⁽¹⁵¹⁾.

2. L'inosservanza delle prescrizioni relative alla redazione dei programmi di viaggio comporta il pagamento di una somma da 1.000 a 5.000 euro ⁽¹⁵²⁾.

3. Il titolare che con qualsiasi mezzo di comunicazione attribuisca alla propria agenzia una denominazione diversa da quella indicata nella SCIA è soggetto al pagamento di una somma da 3.000 a 6.000 euro ⁽¹⁵³⁾.

4. La mancata esposizione al pubblico o la mancata pubblicazione sui relativi siti web della SCIA di cui all'articolo 34 e della relativa ricevuta da parte del comune competente territorialmente comporta il pagamento della sanzione amministrativa da 500 a 2.000 euro ⁽¹⁵⁴⁾.

5. [La tardiva comunicazione dei mutamenti nell'organizzazione delle agenzie di viaggi e turismo di cui all'articolo 35, comma 2, comporta il pagamento di una somma da 250 a 500 euro] ⁽¹⁵⁵⁾.

6. Le associazioni e gli altri enti senza scopo di lucro che esercitano le proprie attività in contrasto con le previsioni dell'articolo 39 o senza essere iscritti nell'elenco regionale di cui al comma 3 del medesimo articolo sono soggetti al pagamento di una somma da 5.000,00 a 20.000,00 euro ⁽¹⁵⁶⁾.

7. La mancata stipula da parte delle associazioni e degli altri enti senza scopo di lucro di cui all'articolo 39 della polizza assicurativa prescritta comporta il pagamento di una somma da 5.000 a 10.000 euro ⁽¹⁵⁷⁾.

8. [Il mancato invio alla struttura regionale competente in materia di agenzie di viaggi e turismo del programma annuale delle attività da parte delle associazioni e degli altri enti senza scopo di lucro di cui all'articolo 39 comporta il pagamento di una somma da 1.000 a 5.000 euro] ⁽¹⁵⁸⁾.

9. Le sanzioni sono irrogate dai comuni competenti per territorio, i relativi importi sono introitati e trattenuti dallo stesso ente e destinati esclusivamente allo svolgimento delle funzioni conferite in materia di turismo ⁽¹⁵⁹⁾.

9-bis. In caso di reiterazione delle violazioni di cui al presente articolo, le sanzioni sono applicate nella misura del doppio di quella inizialmente irrogata e l'ente competente può disporre il divieto di prosecuzione dell'attività per trenta giorni ⁽¹⁶⁰⁾.

(151) Comma così sostituito dall'*art. 38, comma 1, lettera a), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*. Il testo precedente era così formulato: «1. Salva l'applicazione delle norme penali, chiunque intraprenda o svolga in forma continuativa od occasionale, anche senza scopo di lucro, le attività delle agenzie di viaggi e turismo senza aver ottenuto le autorizzazioni prescritte dalla presente legge è soggetto al pagamento di una somma da 5.000 a 10.000 euro, tenuto conto delle attività abusivamente esercitate.».

(152) Comma così modificato dall'*art. 38, comma 1, lettera b), L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma*

1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(153) Comma così modificato dall'[art. 38, comma 1, lettera c\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(154) Comma così modificato dall'[art. 38, comma 1, lettera d\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(155) Comma abrogato dall'[art. 38, comma 1, lettera e\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(156) Comma così sostituito dall'[art. 38, comma 1, lettera f\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «6. Le associazioni e gli altri enti senza scopo di lucro operanti a livello nazionale che esercitano le attività previste dalla presente legge senza essere iscritti nell'elenco regionale sono soggetti al pagamento di una somma da 5.000 a 10.000 euro.».

(157) Comma così modificato dall'[art. 38, comma 1, lettera g\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(158) Comma abrogato dall'[art. 38, comma 1, lettera h\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

(159) Comma così sostituito dall'[art. 6, comma 8, lettera c\), L.R. 20 maggio 2019, n. 8](#) e dall'[art. 38, comma 1, lettera i\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «9. All'applicazione delle sanzioni previste dal presente articolo provvede l'Agenzia regionale del turismo di cui all'articolo 12.».

(160) Comma aggiunto dall'[art. 38, comma 1, lettera l\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta [L.R. n. 8/2022](#).

Capo V

Strumenti per lo sviluppo turistico

Art. 43*Sviluppo e consolidamento del brand e dell'immagine del sistema turistico regionale ⁽¹⁶¹⁾*

1. La Regione promuove e valorizza sul mercato locale, nazionale ed estero, l'immagine complessiva del sistema turistico laziale, delle sue aree territoriali di destinazione e dei suoi prodotti turistici, consolidati ed emergenti, al fine della rappresentazione unitaria dei caratteri identitari regionali, in grado di fornire un'immagine unica dell'offerta regionale che valorizzi, altresì, le eccellenze, le attrattive e le peculiarità dei singoli territori.
2. La Regione promuove e coordina l'attuazione di strategie mirate di promozione e marketing territoriale, finalizzate a consolidare e rafforzare sul mercato nazionale e internazionale il brand e l'immagine del sistema turistico del Lazio e definite nella programmazione turistica regionale anche attraverso il confronto con i soggetti pubblici e privati coinvolti, anche in collaborazione con il Convention Bureau di Roma e del Lazio S.c.r.l. e alla cui realizzazione si procede ai sensi dell'[articolo 44 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14](#), relativo al sostegno del settore turistico regionale.
3. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione promuove, presso tutti i soggetti pubblici e gli operatori turistici coinvolti, l'utilizzo di un brand unitario e incisivo di comunicazione turistica, basato su un'immagine coordinata utilizzabile nell'ambito dei vari strumenti di promozione, tradizionali e innovativi.
4. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione provvede, altresì, alla promozione di marchi collettivi regionali istituiti ai sensi della normativa europea e statale vigente in materia.

(161) Articolo così sostituito dall'[art. 39, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 43. Marchio turistico regionale. 1. È istituito il marchio turistico regionale mirato a riconoscere l'eccellenza in ambito turistico di aree territoriali, comuni, strutture ricettive e imprese turistiche del Lazio. Il marchio è attribuito per singole ed esclusive attività tenendo conto di quella prevalente del richiedente. 2. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata previo parere della commissione consiliare permanente competente in materia di turismo, sentite le associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative a livello regionale e le organizzazioni dei consumatori, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione del marchio turistico regionale a coloro che ne facciano richiesta. 3. Il marchio è assegnato con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di turismo.».

Art. 44*Sviluppo della formazione in materia turistica ⁽¹⁶²⁾*

1. Al fine di favorire la continua crescita professionale e manageriale degli operatori del comparto turistico regionale, nonché lo sviluppo di una cultura diffusa dell'accoglienza presso le comunità locali, la Regione promuove e sostiene forme di raccordo anche con le università e i centri di formazione professionale del Lazio, gli istituti tecnici e professionali superiori di secondo grado, gli istituti tecnici superiori di

alta formazione, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e firmatarie dei contratti collettivi nazionali di settore anche nell'ambito delle attività svolte dall'Ente bilaterale del turismo, i rappresentanti delle consulte provinciali degli studenti delle scuole superiori, le associazioni degli studenti universitari rappresentate all'interno della Consulta Disco, rivolte ad offrire corsi di approfondimento e aggiornamento, anche di breve durata, in aree e tematiche specifiche, e ad integrare i percorsi scolastici e professionali previsti dalla vigente normativa di settore.

(162) Articolo così sostituito dall'art. 40, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022. Il testo precedente era così formulato: «Art. 44. Scuola di alta formazione per il turismo. 1. Al fine di favorire una continua crescita professionale e manageriale degli operatori del comparto turistico regionale, la Regione promuove la costituzione di una fondazione denominata "Scuola di alta formazione per il turismo", di seguito denominata scuola, quale ente di interesse pubblico senza fini di lucro, con sede legale in Roma ed eventuali sedi operative in comuni a forte vocazione turistica, in cui sono presenti istituti pubblici di formazione nelle attività turistiche. 2. Possono partecipare alla scuola, in qualità di soci fondatori, oltre alla Regione e agli enti locali, anche istituzioni, enti, imprese, pubbliche o private, regionali, statali e internazionali, che ne condividano le finalità. 3. La partecipazione della Regione alla scuola è subordinata alla condizione che il relativo atto costitutivo e lo statuto prevedano che: a) la fondazione, una volta costituita, chieda alla Regione il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato; b) siano individuate le funzioni del consiglio di amministrazione, del presidente, del collegio dei revisori e l'eventuale presenza di altri organi; c) sia riservata alla Regione, quale socio promotore, la nomina della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione, del collegio dei revisori dei conti e del presidente della fondazione; d) siano richieste le maggioranze qualificate per le determinazioni più rilevanti per l'ente e la sua attività; e) venga adottato un programma pluriennale di attività, aggiornato annualmente; f) venga inviata alla Regione copia della relazione di accompagnamento al bilancio consuntivo annuale, approvata dal consiglio di amministrazione; g) vi sia il vincolo di destinare tutti gli avanzi di gestione agli scopi istituzionali, con il divieto di distribuire utili. 4. Lo statuto, inoltre, può stabilire che: a) la fondazione, per svolgere le sue attività, possa stipulare accordi, convenzioni o contratti con enti o istituti pubblici o privati, costituire e partecipare a consorzi e a società, nel rispetto delle finalità indicate dallo statuto; b) le modifiche statutarie siano approvate dal consiglio d'amministrazione, con una maggioranza dei due terzi dei componenti. 5. Il fondo di dotazione della scuola è costituito da beni immobili e mobili, da dotazioni finanziarie conferite dai soci all'atto della costituzione della fondazione o successivamente secondo quanto previsto dall'atto costitutivo e dallo statuto. 6. La Regione, in sede di costituzione, è autorizzata a conferire al fondo di dotazione della scuola beni mobili ed immobili, diritti reali e personali. 7. Il Presidente della Regione è autorizzato a compiere tutti gli atti esecutivi necessari per rendere operante la partecipazione della Regione alla scuola ed, in particolare, a sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto.».

Art. 45

Interventi a favore del turista ⁽¹⁶³⁾.

1. La Regione sostiene le attività per la tutela e la valorizzazione della qualità dell'offerta turistica e il rispetto dei diritti del turista e delle comunità locali ospitanti ⁽¹⁶⁴⁾.

2. La Regione, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative e firmatarie dei contratti collettivi nazionali di settore e le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello regionale, adotta la "carta del turista" provvedendo alla sua pubblicazione sul sito istituzionale regionale e promuovendone la sua diffusione presso le strutture ricettive, le associazioni pro-loco, le agenzie di viaggi e turismo, le quali provvedono alla pubblicazione nei propri siti web della carta del turista, e comunque a livello capillare sul territorio. Detta carta, in particolare, contiene informazioni sulla normativa nazionale e regionale in materia turistica, sui servizi turistico-ricettivi, sulle tradizioni e sugli usi delle comunità locali, sulla fruibilità dei beni storici, artistici ed ambientali presenti sul territorio regionale, nonché sull'educazione ad un turismo responsabile nei confronti della comunità ospitante ⁽¹⁶⁵⁾.

(163) Vedi, anche, la [Delib.G.R. 24 febbraio 2012, n. 69](#).

(164) Comma così sostituito dall'[art. 41, comma 1, lettera a\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'[art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022](#). Il testo precedente era così formulato: «1. La Regione sostiene le attività per la tutela dei diritti del turista, comprese forme non giudiziali di soluzione delle controversie, a partire dalle commissioni arbitrali e conciliative delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, che hanno compiti istituzionali in materia.».

(165) Comma così modificato dall'[art. 41, comma 1, lettera b\), punti 1\)-4\), L.R. 24 maggio 2022, n. 8](#), a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 47, comma 1, della medesima legge](#)).

Capo VI

Utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative

Art. 46

Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo.

1. Per garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, la Regione adotta, sulla base della cartografia catastale nonché dei dati forniti dal Sistema informativo del demanio marittimo (SID), ai sensi dall'[articolo 6, comma 3, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400](#) (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) convertito, con modificazioni, della [legge 4 dicembre 1993, n. 494](#), un piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo. Detto piano, in particolare:

a) individua le aree destinate all'utilizzazione turistico-ricreativa, tenuto conto anche dei piani di utilizzazione degli arenili (PUA) adottati dai comuni;

b) stabilisce i criteri per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative, nel rispetto delle norme urbanistiche, di tutela ambientale e di quanto previsto dal presente capo;

c) [stabilisce la classificazione delle aree demaniali e degli specchi acquei in relazione alla valenza turistica] ⁽¹⁶⁶⁾.

2. Il piano di cui al comma 1 è approvato con deliberazione dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, sentiti i sindaci dei comuni interessati nonché, limitatamente al piano di cui al comma 1, lettera a), la competente autorità marittima statale e le associazioni regionali di categoria, appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative del settore ⁽¹⁶⁷⁾.

3. I PUA dei comuni devono essere conformi alle disposizioni contenute nei piani di cui al presente articolo.

(166) Lettera abrogata dall'*art. 2, comma 54, lettera c), L.R. 14 luglio 2014, n. 7*, entrata in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 2, comma 150, della medesima legge*).

(167) Comma così modificato dall'*art. 1, comma 1, L.R. 26 giugno 2015, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 8, comma 1 della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'*art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015*.

Art. 46-bis

Valenza turistica delle aree del demanio marittimo ⁽¹⁶⁸⁾.

1. I comuni provvedono a classificare le aree demaniali marittime, i manufatti, le pertinenze e gli specchi acquei destinati ad un utilizzo per finalità turistiche e ricreative in conformità a quanto previsto dall'*articolo 03, comma 1, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400* (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime), convertito, con modificazioni, dalla *legge 4 dicembre 1993, n. 494*, come sostituito dall'*articolo 1, comma 251, della legge 27 dicembre 2006, n. 296* (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007). La classificazione è effettuata, anche per aree omogenee, sulla base dei seguenti criteri:

- a) caratteristiche fisiche, ambientali e paesaggistiche;
- b) grado di sviluppo turistico esistente;
- c) stato delle acque con riferimento alla balneabilità;
- d) ubicazione ed accessibilità agli esercizi.

2. L'applicazione dei criteri di cui al comma 1 avviene sulla base dei dati medi relativi all'ultimo triennio, tenendo conto delle fonti e degli indicatori individuati con deliberazione della Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente.

3. La classificazione delle aree demaniali marittime, manufatti, pertinenze e specchi d'acqua è soggetta, di norma, a revisione quinquennale. I comuni, qualora riscontrino variazioni di uno o più dati di cui al comma 2, tali da influire sulla classificazione effettuata, possono procedere ad una nuova classificazione nel corso del quinquennio e comunicano l'eventuale variazione alla Giunta regionale.

(168) Articolo aggiunto dall'*art. 2, comma 54, lettera d)*, *L.R. 14 luglio 2014, n. 7*, entrata in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 2, comma 150*, della medesima legge). Vedi, anche, il comma 55 del citato art. 2.

Art. 47

Concessioni delle aree del demanio marittimo e di quelle immediatamente prospicienti per finalità turistiche e ricreative.

1. I comuni nel cui territorio sono comprese le relative aree demaniali provvedono al rilascio, alla decadenza e alla revoca, nonché a qualsiasi variazione, delle concessioni delle aree demaniali marittime, comprese quelle immediatamente prospicienti, quando l'utilizzazione abbia finalità turistiche e ricreative, in conformità alla normativa statale e regionale e ai contenuti del piano di cui all'articolo 46, per quanto riguarda le aree demaniali marittime ⁽¹⁶⁹⁾.

2. I comuni curano l'aggiornamento delle concessioni di propria competenza comunicando i dati, anche su supporto informatico, alla Regione e trasmettendo ad essa, entro il mese di febbraio di ogni anno, una relazione, riferita all'anno precedente, sull'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo ⁽¹⁷⁰⁾.

3. La durata delle concessioni demaniali marittime per finalità turistiche e ricreative è stabilita in conformità alla normativa statale vigente in materia ⁽¹⁷¹⁾.

(169) Comma così modificato dall'*art. 2, comma 1, lettera a)*, *L.R. 26 giugno 2015, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 8, comma 1* della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'*art. 7* della suddetta *L.R. n. 8/2015*.

(170) Vedi, al riguardo, quanto previsto dal punto 3, *Delib.G.R. 23 aprile 2014, n. 205*.

(171) Comma così sostituito dall'*art. 2, comma 1, lettera b)*, *L.R. 26 giugno 2015, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 8, comma 1* della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'*art. 7* della suddetta *L.R. n. 8/2015*. Il testo precedente era così formulato: «3. Le concessioni delle aree demaniali marittime per finalità turistiche e ricreative hanno durata di sei anni e alla scadenza si rinnovano automaticamente per altri sei anni e così successivamente ad ogni scadenza, fatto salvo, limitatamente alle concessioni delle aree demaniali marittime, quanto disposto dall'articolo 42, secondo comma, del codice della navigazione. In caso di motivata richiesta degli interessati ed in considerazione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare, le concessioni di cui al presente comma possono avere una durata superiore a sei anni e comunque non superiore a venti anni.».

Art. 48

Deposito cauzionale.

1. I concessionari, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con la concessione, prima del rilascio della stessa, provvedono a stipulare una polizza fideiussoria pari ad

un importo doppio del canone annuo.

Art. 49

Revoca e decadenza dalla concessione.

1. I provvedimenti di revoca e decadenza delle concessioni sono adottati dal comune competente con provvedimento adeguatamente motivato.

2. In caso di revoca di una concessione per motivi di pubblico interesse non riconducibili a fatto del concessionario o, per quanto riguarda la concessione di aree del demanio marittimo, in caso di contrasto sopravvenuto con il piano di cui all'articolo 46, il comune, su richiesta del concessionario, può rilasciare al medesimo, qualora fosse disponibile sul litorale di propria competenza, una concessione equivalente per estensione, in conformità al suddetto piano.

3. La decadenza dalla concessione può essere dichiarata nei seguenti casi:

a) per mancata esecuzione delle opere previste nell'atto di concessione o per mancato inizio della gestione nei termini assegnati;

b) per non uso continuato durante il periodo fissato nell'atto di concessione o per cattivo uso;

c) per mutamento sostanziale non autorizzato dello scopo per il quale è stata fatta la concessione:

d) per omesso pagamento del canone nel numero di rate fissato dall'atto di concessione;

e) per abusiva sostituzione di altri nel godimento della concessione;

f) per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da norme di leggi o di regolamenti.

4. Nel caso di cui al comma 3, lettere a) e b), il comune può accordare una proroga al concessionario. Prima di dichiarare la decadenza, l'amministrazione comunale fissa un termine entro il quale l'interessato può presentare le sue controdeduzioni.

5. Al concessionario decaduto non spetta alcun rimborso per opere eseguite, né per spese sostenute.

Art. 50

Affidamento ad altri delle attività. Subingresso nella concessione.

1. Il comune concedente rilascia:

a) l'autorizzazione all'affidamento, da parte del concessionario, ad altri soggetti della gestione dell'attività oggetto della concessione, nonché di attività secondarie rientranti nell'ambito della stessa;

b) l'autorizzazione al subingresso di altri soggetti nella concessione delle aree demaniali.

Art. 51

Canone e imposta regionale sulle concessione delle aree demaniali marittime ⁽¹⁷²⁾.

[1. Le concessioni delle aree demaniali marittime sono soggette al pagamento del canone nella misura stabilita dalla normativa vigente, nonché al pagamento dell'imposta regionale nella misura stabilita dall'[articolo 14 della legge regionale 12 gennaio 2001, n. 2](#), relativo all'imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo.

2. Le funzioni relative all'accertamento e riscossione dell'imposta, al contenzioso tributario e all'eventuale rappresentanza in giudizio spettano ai comuni.

3. I comuni provvedono entro il mese di febbraio di ciascun anno a comunicare alla Regione gli importi dei canoni e dell'imposte dovuti dai concessionari ai sensi del presente articolo].

[\(172\)](#) Articolo abrogato dall'[art. 6, comma 10, L.R. 29 aprile 2013, n. 2](#). Si ritiene opportuno segnalare che l'[art. 6, comma 1](#), della suddetta legge stabilisce, che a decorrere dal 1° gennaio 2014 le tasse sulle concessioni regionali (TCR), di cui all'[articolo 3 della legge 16 maggio 1970, n. 281](#), sono istituite quale tributo proprio regionale.

Art. 52

Tipologie di utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative.

1. Rientrano tra le tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistiche e ricreative, in particolare:

a) gli stabilimenti balneari;

b) spiagge libere con servizi ⁽¹⁷³⁾;

c) spiagge libere ⁽¹⁷⁴⁾;

d) i punti di ormeggio;

e) gli esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio;

f) l'esercizio del noleggio di imbarcazioni e natanti in genere;

g) la gestione di strutture ricettive ed attività ricreative e sportive.

2. La Regione, concordemente con le altre Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, individua le ulteriori tipologie a valenza generale relativamente alle attività

correlate con la balneazione, la fruizione turistica di arenili e di aree demaniali diverse ed il turismo nautico.

3. Con i regolamenti regionali ⁽¹⁷⁵⁾ di cui all'articolo 56 sono stabiliti i requisiti e le caratteristiche delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali di cui al comma 1, prevedendo che tra le tipologie di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma siano considerate anche quelle che svolgono le proprie attività in parte su aree di proprietà pubblica o privata ⁽¹⁷⁶⁾.

4. Il comune competente per territorio provvede alla classificazione degli stabilimenti balneari in relazione alle specifiche caratteristiche ed ai requisiti posseduti. A tal fine, con i regolamenti regionali di cui al comma 3 ⁽¹⁷⁷⁾ sono stabiliti, in particolare, i criteri ed i requisiti minimi funzionali e strutturali per l'attribuzione dei diversi livelli di classificazione ed i relativi segni distintivi ⁽¹⁷⁸⁾.

(173) Lettera così sostituita dall'art. 3, comma 1, lettera a), L.R. 26 giugno 2015, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8, comma 1 della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015. Il testo precedente era così formulato: «b) le spiagge attrezzate;».

(174) Lettera così sostituita dall'art. 3, comma 1, lettera b), L.R. 26 giugno 2015, n. 8, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8, comma 1 della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015. Il testo precedente era così formulato: «c) le spiagge libere attrezzate;».

(175) Vedi, al riguardo, il *Reg. 15 luglio 2009, n. 11*.

(177) Vedi, al riguardo, il *Reg. 15 luglio 2009, n. 11*.

(176) Comma così modificato dall'art. 45, comma 1, L.R. 11 agosto 2021, n. 14, a decorrere dal 13 agosto 2021 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 115, comma 1, della medesima legge).

(178) Comma così modificato dall'art. 42, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 47, comma 1, della medesima legge).

Art. 52-bis

(Periodo di apertura delle attività ⁽¹⁷⁹⁾).

1. Al fine di promuovere la destagionalizzazione dell'offerta turistica e lo svolgimento di attività collaterali alla balneazione sulle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, l'utilizzazione delle suddette aree ai sensi dell'articolo 52, comma 1, può avere durata annuale, fatto salvo quanto previsto dall'atto di concessione.

2. In attuazione del comma 1, le strutture di facile rimozione utilizzate per finalità turistiche e ricreative, eventualmente presenti sull'area demaniale marittima assentita in concessione, possono essere autorizzate dal comune, su istanza del concessionario, a rimanere allocate sull'area demaniale marittima assentita in concessione per tutto il

periodo di durata della stessa, ove in possesso dei titoli abilitativi, delle autorizzazioni, dei pareri e degli altri atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente in materia.

2-bis. Ai titolari di concessione demaniale marittima, ai fini della valorizzazione e del miglioramento per l'utilizzo e la fruizione dei territori costieri, si applicano, per le finalità di cui all'articolo 52, commi 1 e 2, le disposizioni di cui all'[articolo 9 della legge regionale 18 luglio 2017, n. 7](#) (Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio) ⁽¹⁸⁰⁾.

(179) Articolo aggiunto dall'[art. 3, comma 2, L.R. 26 giugno 2015, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 8, comma 1 della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'[art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015](#).

(180) Comma aggiunto dall'[art. 22, comma 47, L.R. 27 febbraio 2020, n. 1](#), a decorrere dal 28 febbraio 2020 (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 23, comma 1, della medesima legge](#)).

Art. 53

Esercizio delle attività oggetto di concessione ⁽¹⁸¹⁾.

1. Lo svolgimento delle attività oggetto della concessione è subordinato alla presentazione della SCIA al SUAP, ove attivato, ovvero alla competente struttura, del comune concedente.
2. La SCIA contiene, in particolare, indicazioni sull'ubicazione della struttura e sul periodo di apertura ed è corredata dalle dichiarazioni sostitutive comprovanti il possesso, da parte del titolare, dei requisiti prescritti ai sensi della normativa vigente, ivi compresi quelli inerenti la somministrazione di alimenti e bevande.
3. È fatto obbligo di esporre in modo ben visibile al pubblico una tabella con i prezzi aggiornati e di dotarsi di un proprio spazio web dedicato, sul quale pubblicare il listino prezzi aggiornato alla stagione in corso e la documentazione relativa alla SCIA presentata.

(181) Articolo così sostituito dall'[art. 4, comma 1, L.R. 26 giugno 2015, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 8, comma 1 della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'[art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 53. Dichiarazione di inizio di attività e comunicazione dei prezzi. 1. L'esercizio delle attività oggetto della concessione è subordinato alla previa dichiarazione di inizio dell'attività stessa. La dichiarazione è presentata al comune concedente con le indicazioni riguardanti l'ubicazione della struttura e il periodo di apertura ed è, inoltre, corredata dalla documentazione comprovante il possesso, da parte del titolare, dei requisiti prescritti ai sensi della normativa vigente, ivi compresi quelli inerenti la somministrazione di cibi e bevande.

2. L'esercizio dell'attività è intrapreso decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione di cui al comma 1, dandone contestuale comunicazione al comune competente.

3. I titolari della gestione delle attività oggetto della concessione comunicano al comune competente i prezzi minimi e massimi dei servizi applicati al pubblico.
4. La comunicazione di cui al comma 3 deve essere inviata entro il 31 gennaio di ogni anno, con validità dal primo giorno di apertura della stagione balneare e fino alla chiusura della stessa come fissato nelle ordinanze balneari.
5. Il comune, nei trenta giorni successivi alla scadenza di cui al comma 4, provvede alla verifica delle comunicazioni pervenute. Una copia della comunicazione è inviata alla Regione.
6. Nel caso vengano comunicati solo prezzi minimi o solo prezzi massimi, gli stessi sono considerati come prezzi unici.
7. La mancata o incompleta comunicazione entro il termine previsto comporta l'impossibilità di applicare prezzi superiori a quelli indicati nell'ultima regolare comunicazione e l'irrogazione della sanzione prevista.
8. Per le nuove concessioni ovvero nei casi in cui si verifica, nel corso dell'anno, il subingresso nella concessione la comunicazione dei prezzi deve essere presentata contestualmente alla dichiarazione di inizio attività.
9. È fatto obbligo di esporre in modo ben visibile al pubblico una tabella con i prezzi conformi all'ultima regolare comunicazione di cui al comma 3.».

Art. 53-bis

Trasparenza delle concessioni ⁽¹⁸²⁾.

1. I comuni sono tenuti a pubblicare, sui propri siti istituzionali, le informazioni identificative relative alle concessioni demaniali marittime per finalità turistiche e ricreative di propria competenza nonché i canoni concessori e l'imposta regionale dovuta. In particolare, sono pubblicati i dati relativi alla località, al titolare della concessione, alla tipologia concessoria e la relativa planimetria, compresi i dati oggetto di pubblicazione nell'albo regionale di cui all'[articolo 75, comma 1, lettera m\), della L.R. 14/1999](#) e successive modifiche, istituito con [Delib.G.R. 23 aprile 2014, n. 205](#).
2. La mancata pubblicazione da parte del comune dei dati di cui al comma 1 preclude l'accesso alle agevolazioni finanziarie regionali destinate ai comuni del litorale.
3. I comuni sono tenuti ad attivare procedure di evidenza pubblica ai fini del rilascio di nuove concessioni, nonché nei casi di affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione e di subingresso ai sensi, rispettivamente, degli articoli 45-bis e 46 del codice della navigazione e successive modifiche.

(182) Articolo aggiunto dall'[art. 5, comma 1, L.R. 26 giugno 2015, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'[art. 8, comma 1 della medesima legge](#)). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'[art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015](#).

Art. 54 *Vigilanza.*

1. Ferme restando le funzioni di polizia marittime disciplinate dal codice della navigazione e dal relativo regolamento di esecuzione, le funzioni di vigilanza sull'utilizzo delle aree demaniali marittime e sulle aree immediatamente prospicienti, quando l'utilizzazione abbia finalità turistiche e ricreative, sono esercitate dalle province e dai comuni nell'ambito delle rispettive competenze.

Art. 55 *Sanzioni amministrative pecuniarie.*

1. L'esercizio delle attività oggetto della concessione senza la presentazione della SCIA comporta la sanzione amministrativa da 2.500 a 5.000 euro e l'immediata chiusura dell'esercizio ⁽¹⁸³⁾.

2. [La mancata comunicazione dei prezzi da applicare nei termini previsti comporta la sanzione amministrativa da 2.000 a 4.000 euro] ⁽¹⁸⁴⁾.

3. [L'applicazione di prezzi difformi da quelli comunicati comporta la sanzione amministrativa da 1.500 a 3.000 euro] ⁽¹⁸⁵⁾.

4. La mancata esposizione al pubblico delle tabelle prezzi aggiornate comporta la sanzione amministrativa da 2.000 a 4.000 euro ⁽¹⁸⁶⁾.

5. L'utilizzazione da parte degli stabilimenti balneari di una classificazione diversa da quella attribuita è soggetta alla sanzione amministrativa da 2.000 a 4.000 euro.

6. Le sanzioni di cui ai commi 1 e 4 sono applicate dal comune competente e le somme introitate sono trattenute dallo stesso ente e destinate alle funzioni delegate in materia di demanio marittimo. Le sanzioni di cui al comma 5 sono di competenza della provincia ⁽¹⁸⁷⁾.

(183) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 1, lettera a), L.R. 26 giugno 2015, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 8, comma 1 della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'*art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015*.

(184) Comma abrogato dall'*art. 6, comma 1, lettera b), L.R. 26 giugno 2015, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 8, comma 1 della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'*art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015*.

(185) Comma abrogato dall'*art. 6, comma 1, lettera b), L.R. 26 giugno 2015, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 8, comma 1 della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'*art. 7 della suddetta L.R. n. 8/2015*.

(186) Comma così modificato dall'*art. 6, comma 1, lettera c), L.R. 26 giugno 2015, n. 8*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di

quanto stabilito dall'art. 8, comma 1 della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'art. 7 della suddetta [L.R. n. 8/2015](#).

(187) Comma così modificato dall'art. 6, comma 1, lettera d), [L.R. 26 giugno 2015, n. 8](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 8, comma 1 della medesima legge). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto previsto dall'art. 7 della suddetta [L.R. n. 8/2015](#).

Capo VII

Disposizioni finali e transitorie

Sezione I

Disposizioni finali

Art. 56

Regolamenti autorizzati ⁽¹⁸⁸⁾.

1. Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale adotta uno o più regolamenti regionali autorizzati ai sensi dell' articolo 47, comma 2, lettera c), dello Statuto, sulla base delle norme generali contenute nella presente legge, fatta salva la potestà normativa delle province e dei comuni, secondo i principi fissati dall'articolo 117, comma sesto della Costituzione e dall'[articolo 4 della legge 5 giugno 2003, n. 131](#) (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla [legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3](#)). Alla data di entrata in vigore dei suddetti regolamenti sono abrogate le leggi regionali individuate all'articolo 59.

2. Nelle more della costituzione del Comitato di garanzia statutaria di cui all'articolo 68 dello Statuto, i regolamenti di cui al presente articolo sono adottati sentito il parere della commissione consiliare competente.

(188) Vedi, al riguardo, il Reg. 24 ottobre 2008, n. 16, il [Reg. 24 ottobre 2008, n. 17](#), il [Reg. 24 ottobre 2008, n. 18](#), il [Reg. 24 ottobre 2008, n. 19](#) e il [Reg. 15 luglio 2009, n. 11](#).

Art. 57

Rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato. Clausola di sospensione degli aiuti.

1. I contributi previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa comunitaria vigente relativa agli aiuti di Stato, tenendo conto, in particolare, di quanto disciplinato ai commi 2 e 3.

2. I contributi di cui al comma 1, esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato della Comunità europea, sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati ai sensi del regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L 142 del 14 maggio 1998.

3. I contributi di cui al comma 1, soggetti all'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato della Comunità europea, sono concessi a condizione che la Commissione europea abbia adottato o sia giustificato ritenere che abbia adottato una decisione di autorizzazione dei contributi stessi ai sensi del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L 83 del 27 marzo 1999. I contributi sono concessi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea.

Art. 57-bis

Clausola di valutazione degli effetti finanziari ⁽¹⁸⁹⁾.

1. Ai sensi dell'*articolo 42 della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11* (Legge di contabilità regionale), la Giunta regionale, sulla base del monitoraggio effettuato dalle direzioni regionali competenti per materia, in raccordo con la direzione regionale competente in materia di bilancio, presenta alla commissione consiliare competente in materia di bilancio, con cadenza annuale, una relazione che illustri:

a) gli obiettivi programmati e le variabili socioeconomiche di riferimento in relazione agli strumenti ed alle misure previste per l'attuazione degli interventi;

b) l'ammontare delle risorse finanziarie impiegate e di quelle eventualmente disponibili per la concessione dei contributi previsti;

c) la tipologia e il numero dei beneficiari in riferimento ai contributi concessi.

(189) Articolo aggiunto dall'*art. 43, comma 1, L.R. 24 maggio 2022, n. 8*, a decorrere dal 27 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 47, comma 1, della medesima legge*). Per le disposizioni transitorie e finali, vedi quanto disposto dall'*art. 45, comma 1, della suddetta L.R. n. 8/2022*.

Art. 58

Modifiche alla L.R. n. 14/1999 e successive modifiche.

1. Al comma 1 dell'*articolo 75 della L.R. n. 14/1999* e successive modifiche sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera a) sono inserite le seguenti:

"a-bis) l'attuazione degli interventi riservati alla Regione dal piano turistico regionale, nonché la definizione e l'attuazione di specifici progetti e programmi di interesse regionale;

a-ter) l'elaborazione ed il coordinamento dell'attuazione dei programmi d'intervento previsti dall'Unione europea o da leggi statali;

a-quater) i rapporti con gli organi istituzionalmente preposti alla tutela del patrimonio storico, monumentale, naturalistico e culturale, per la valorizzazione del

proprio territorio a fini turistici;"

b) le lettere b), e) ed e) sono sostituite dalle seguenti:

"b) la determinazione dei requisiti minimi funzionali e strutturali per la classificazione delle strutture ricettive nonché per la classificazione degli stabilimenti balneari;

c) l'agevolazione dell'accesso al credito delle imprese turistiche mediante apposite convenzioni con istituti di credito;

e) la promozione turistica sul mercato nazionale che abbia particolare rilievo per l'immagine complessiva del turismo regionale nonché, in via esclusiva, sul mercato estero, fatto salvo quanto previsto all'articolo 76, comma 1, lettera c-sexies), numero 5;"

c) alla lettera d) le parole: "e la commercializzazione" sono soppresse;

d) dopo la lettera e) sono inserite le seguenti:

"e-bis) l'assegnazione del marchio turistico regionale;

e-ter) l'adozione della carta del turista;

e-quater) la tenuta dell'elenco regionale delle agenzie sicure;

e-quinquies) la pubblicazione annuale dell'elenco regionale delle agenzie di viaggi e turismo nel Bollettino Ufficiale della Regione;"

e) alla lettera h) le parole da: "nel settore" a "dell'albo" sono sostituite dalle seguenti: "a livello nazionale, ivi compresi la tenuta e l'aggiornamento del relativo elenco,"

f) alla lettera m) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "nonché l'adozione del piano di utilizzazione per finalità turistiche e ricreative delle aree del demanio marittimo;"

g) dopo la lettera n-bis) sono aggiunte le seguenti:

"n-ter) il riconoscimento dei sistemi turistici locali nonché il finanziamento dei relativi progetti di sviluppo;

n-quater) il coordinamento della raccolta per l'elaborazione e la diffusione delle rilevazioni e delle informazioni concernenti la domanda e l'offerta turistica regionale in tutte le loro articolazioni;

n-quinquies) l'alta formazione degli operatori del comparto turistico attraverso la "Scuola di alta formazione per il turismo".

2. Dopo la lettera c-ter) del comma 1 dell'*articolo 76 della L.R. n. 14/1999* e successive modifiche sono aggiunte le seguenti:

"c-quater) l'adozione dei piani di valorizzazione, promozione locale ed accoglienza turistica;

c-quinquies) l'attuazione di specifici interventi turistici di rilevanza provinciale previsti nel piano turistico regionale, nonché nei programmi nazionali e comunitari e la

realizzazione di attività di promozione del prodotto turistico, nel rispetto dell'azione di coordinamento regionale di cui all'articolo 75, comma 1, lettera d);

c-sexies) lo svolgimento delle seguenti funzioni già di competenza delle aziende di promozione turistica (APT) di cui alla legge regionale 15 maggio 1997, n. 9 (Nuove norme in materia di organizzazione turistica nel Lazio) e successive modifiche:

1) l'organizzazione dell'informazione, dell'accoglienza, dell'assistenza e della tutela del turista, anche con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), attraverso i servizi di informazione e accoglienza turistica (IAT);

2) il controllo della qualità dei servizi;

3) la consulenza e l'assistenza agli operatori pubblici e privati operanti nel settore;

4) la valorizzazione turistica del proprio ambito territoriale nonché la promozione di manifestazioni e iniziative atte a stimolare flussi turistici;

5) la partecipazione ad iniziative di promozione turistica regionale all'estero ai sensi dell'articolo 75, comma 1, lettera e), per il tramite dell'Agenzia regionale di promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.A. ⁽¹⁹⁰⁾".

3. Dopo la lettera b), del comma 2, dell'*articolo 76 della L.R. n. 14/1999* e successive modifiche è inserita la seguente:

"b-bis) le associazioni e gli altri enti senza scopo di lucro, i gruppi sociali e le comunità, operanti a livello locale, e la relativa vigilanza;".

4. Il comma 5 dell'*articolo 76 della L.R. n. 14/1999* e successive modifiche è abrogato.

(190) Ai sensi dell'*art. 1, comma 14, L.R. 10 agosto 2010, n. 3*, il riferimento all'Agenzia regionale per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.a., qui indicato, è da intendersi riferito ora all'Agenzia regionale del turismo di cui all'art. 12 della presente legge (come sostituito dal comma 11 del suddetto *art. 1, L.R. n. 3/2010*).

Art. 59

Abrogazioni.

1. Fatto salvo quanto previsto dal comma 1-bis, sono abrogate le seguenti disposizioni ⁽¹⁹¹⁾:

a) la legge regionale 8 gennaio 1975, n. 1 (Istituzione dell'Albo regionale delle associazioni pro-loco);

b) la legge regionale 17 settembre 1984, n. 53 (Interventi finanziari per la qualificazione e lo sviluppo delle attività ricettive);

c) il Reg. 4 marzo 1985, n. 1 (Regolamento di esecuzione della legge regionale 17 settembre 1984, n. 53, concernente: "Interventi finanziari per la qualificazione e lo sviluppo delle attività ricettive");

d) il Reg. 4 marzo 1985, n. 2 (Modifica dell'articolo 6 del Reg. 4 marzo 1985, n. 1, concernente: "Regolamento di esecuzione della legge regionale 17 settembre 1984, n. 53");

e) la legge regionale 3 maggio 1985, n. 59 (Disciplina dei complessi ricettivi campeggistici);

f) la legge regionale 28 luglio 1988, n. 45 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 17 settembre 1984, n. 53 concernente: "Interventi finanziari per la qualificazione e lo sviluppo delle attività ricettive");

g) il Reg. 28 luglio 1988, n. 5 (Modifiche del Reg. 4 marzo 1985, n. 1 e del Reg. 4 marzo 1985, n. 2, di esecuzione della legge regionale 17 settembre 1984, n. 53 "Interventi finanziari per la qualificazione e lo sviluppo delle attività ricettive");

h) la legge regionale 20 giugno 1990, n. 78 (Interventi per attività di promozione e propaganda turistica da parte delle pro-loco iscritte all'albo regionale);

h-bis) la legge regionale 27 settembre 1991, n. 60 (Interventi a sostegno della promozione turistica nel territorio regionale) ⁽¹⁹²⁾;

i) il Reg. 27 settembre 1993, n. 2 (Caratteristiche tecniche dei villaggi turistici e dei campeggi e requisiti per la loro classificazione in attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 3 maggio 1985, n. 59 "Disciplina dei complessi ricettivi campeggistici");

l) la legge regionale 13 dicembre 1996, n. 54 (Regolamentazione del turismo itinerante con istituzione delle aree attrezzate di sosta per veicoli autosufficienti);

m) la legge regionale 15 maggio 1997, n. 9 (Nuove norme in materia di organizzazione turistica nel Lazio);

n) la legge regionale 15 maggio 1997, n. 10 (Modifiche alla deliberazione legislativa, approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 1997, concernente: "Nuove norme in materia di organizzazione turistica nel Lazio");

o) *l'articolo 23 della legge regionale 22 maggio 1997, n. 11* (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1997), relativo a modifiche alla legge regionale 17 settembre 1984, n. 53;

p) la legge regionale 29 maggio 1997, n. 18 (Norme relative alla disciplina ed alla classificazione degli esercizi di affittacamere, degli ostelli per la gioventù e delle case per ferie);

q) *l'articolo 19 della legge regionale 23 dicembre 1997, n. 46* (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 1997), relativo a modifiche alla legge regionale 15 maggio 1997, n. 9;

r) la legge regionale 5 agosto 1998, n. 33 (Disciplina e gestione delle case ed appartamenti per vacanze);

s) la legge regionale 27 gennaio 2000, n. 10 (Disciplina dell'esercizio delle attività professionali delle agenzie di viaggi e turismo e di altri organismi operanti in materia);

t) il comma 2 dell'*articolo 61 della legge regionale 16 aprile 2002, n. 8* (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002), relativo a modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2000, n. 10;

u) la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 43 (Modifiche all'articolo 26 della legge regionale 27 gennaio 2000, n. 10 "Disciplina dell'esercizio delle attività professionali delle agenzie di viaggi e turismo e di altri organismi operanti in materia");

v) l'[articolo 55 della legge regionale 27 febbraio 2004, n. 2](#) (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004), relativo a modifiche alla legge regionale 27 gennaio 2000, n. 10;

z) l'[articolo 30 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 16](#) (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'anno finanziario 2005), relativo a modifiche alla legge regionale 15 maggio 1997, n. 9;

aa) l'[articolo 177 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4](#) (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006), relativo alla Scuola di alta formazione del turismo.

1-bis. L'abrogazione delle disposizioni elencate al comma 1 relative alle materie la cui disciplina è rinviata ai regolamenti previsti dall'articolo 56 decorre dalla data di entrata in vigore dei regolamenti stessi ⁽¹⁹³⁾.

(191) Alinea così sostituito dall'[art. 28, comma 7, lettera a\), L.R. 6 agosto 2007, n. 15](#). Il testo originario era così formulato: «Alla data di entrata in vigore dei regolamenti di cui all'articolo 56 sono abrogate le seguenti norme:».

(192) Lettera aggiunta all'[art. 38, comma 2, L.R. 28 dicembre 2007, n. 26](#).

(193) Comma aggiunto dall'[art. 28, comma 7, lettera b\), L.R. 6 agosto 2007, n. 15](#).

Sezione II

Disposizioni transitorie

Art. 59-bis

Modifica dello statuto dell'Agenzia regionale per la promozione turistica del Lazio S.p.a.

1. In attuazione di quanto previsto dagli articoli 12 e 13, entro il 31 marzo 2008, l'Agenzia regionale per la promozione turistica del Lazio S.p.a., già costituita ai sensi del capo II della L.R. n. 9/1997, adegua il proprio statuto alle citate disposizioni ⁽¹⁹⁴⁾.

(194) Articolo aggiunto dall'[art. 38, comma 3, L.R. 28 dicembre 2007, n. 26](#), poi abrogato dall'[art. 1, comma 12, L.R. 10 agosto 2010, n. 3](#), a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 della medesima legge).

Art. 60

Esercizio provvisorio delle funzioni di competenza delle APT. Soppressione delle APT ⁽¹⁹⁵⁾.

[1. Le APT istituite dall'articolo 12 della L.R. n. 9/1997 sono soppresse a decorrere dalla data del concreto esercizio da parte delle province e del Comune di Roma delle funzioni già di competenza di tali aziende, ai sensi della citata legge regionale, attraverso le proprie strutture amministrative, ovvero con le forme di gestione previste dal titolo V del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), secondo quanto stabilito con apposito atto di organizzazione.

2. Fino alla suddetta data e comunque non oltre duecentoquaranta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge le funzioni di cui al comma 1 continuano ad essere esercitate dalle APT ⁽¹⁹⁶⁾. Limitatamente alle funzioni ed ai compiti relativi all'attribuzione della classificazione delle strutture ricettive, le funzioni dell'APT della Provincia di Roma sono prorogate per diciotto mesi ⁽¹⁹⁷⁾.

3. Ai fini della soppressione delle APT, i commissari straordinari in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, oltre allo svolgimento delle funzioni proprie del presidente e del consiglio di amministrazione delle aziende stesse, fatto salvo quanto predisposto dal comma 9-bis, con la collaborazione del collegio dei revisori contabili, redigono e trasmettono alla Regione e agli enti locali di riferimento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un verbale di ricognizione attestante ⁽¹⁹⁸⁾:

a) lo stato di consistenza patrimoniale dei beni mobili ed immobili, indicando la rispettiva destinazione d'uso;

b) i rapporti giuridici attivi e passivi esistenti;

c) la situazione finanziaria e contabile;

d) le unità di personale in servizio e il rispettivo stato giuridico ed economico, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

3-bis. Qualora i commissari straordinari non provvedano agli adempimenti di cui al comma 3 entro il termine ivi previsto, la Giunta regionale, previa diffida ad adempiere, esercita i poteri sostitutivi mediante la nomina di un commissario ad acta ⁽¹⁹⁹⁾.

4. Entro sessanta giorni dal ricevimento del verbale di ricognizione di ciascuna APT, il Presidente della Regione, previa verifica di quanto ivi attestato e sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative limitatamente al personale da trasferire, con proprio decreto:

a) prende atto dei dati di cui al comma 3;

b) individua il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'APT non utilizzato per lo svolgimento delle relative attività alla data di entrata in vigore della presente legge, da trasferire in proprietà alla Regione.

5. A seguito della comunicazione da parte di ciascuna provincia e del Comune di Roma dell'avvenuta adozione dell'atto di organizzazione ai sensi del comma 1, il Presidente della Regione, sulla base del decreto di cui al comma 4, impartisce ai commissari straordinari specifiche direttive in ordine al trasferimento del personale, del patrimonio mobiliare ed immobiliare con relativo vincolo di destinazione d'uso, fatta eccezione per quello indicato dal comma 4, lettera b), e delle risorse strumentali alle province ed al Comune di Roma, che subentrano nei rapporti attivi e passivi facenti capo alle APT.

6. Espletati gli adempimenti previsti nelle direttive di cui al comma 5:

a) i commissari straordinari cessano dall'incarico e decade il collegio dei revisori contabili;

b) ciascuna provincia ed il Comune di Roma esercitano le funzioni della APT di rispettiva competenza, con le modalità previste dall'atto di organizzazione di cui al comma 1;

c) il Presidente della Regione dichiara con propri decreti l'estinzione delle singole APT.

7. Il personale di ruolo delle APT è inquadrato nella corrispondente categoria di appartenenza e profilo professionale, senza soluzione di continuità del rapporto di lavoro, del contratto applicato e del trattamento economico in godimento, nonché delle mansioni svolte, relativamente al personale delle APT provinciali, nei ruoli organici delle rispettive province e, relativamente al personale della APT del Comune di Roma, nei ruoli organici della Regione ⁽²⁰⁰⁾.

8. La contrattazione decentrata tra le organizzazioni sindacali territoriali, le province e la Regione, determina, entro sessanta giorni dalla data del trasferimento, le forme di tutela dei lavoratori interessati, in ordine al mantenimento del trattamento economico accessorio in godimento, della sede di lavoro, delle mansioni svolte all'atto del trasferimento, nonché alla salvaguardia e allo sviluppo della professionalità acquisita, con riferimento prioritario alle funzioni attribuite alle province e riservate alla Regione dalla presente legge. La contrattazione decentrata può prevedere il ricorso a procedure di mobilità volontaria verso la Regione e gli enti locali ⁽²⁰¹⁾.

9. La Regione assicura alle province e al Comune di Roma, in sede di prima attuazione della presente legge e comunque fino alla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di autonomia di entrate e di spese, risorse non inferiori ai costi complessivamente sostenuti dalle APT per il personale trasferito e per la gestione degli uffici, sulla base delle risultanze dell'ultimo esercizio precedente alla soppressione ⁽²⁰²⁾.

9-bis. Nelle more dell'estinzione delle APT ai sensi del comma 6, lettera c) è fatto divieto di procedere all'alienazione di beni mobili e immobili delle APT. Eventuali procedimenti di alienazione in corso sono sospesi ⁽²⁰³⁾].

(195) Articolo abrogato dall'*art. 1, comma 52, lettera a), L.R. 13 agosto 2011, n. 12*, a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'*art. 1, comma 172, della stessa legge*).

(196) Periodo così modificato dall'*art. 38, comma 4, lettera a), L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*. La modifica ha riguardato la sostituzione dell'originario termine di centottanta giorni con quello attuale di duecentoquaranta giorni.

(197) Periodo aggiunto dall'*art. 26, comma 1, L.R. 24 dicembre 2008, n. 31*.

(198) Alinea così modificato dall'*art. 38, comma 4, lettera b), L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*.

(199) Comma aggiunto dall'*art. 38, comma 4, lettera c), L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*.

(200) Comma così sostituito dall'*art. 38, comma 4, lettera d), L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*. Il testo originario era così formulato: «7. Il personale di ruolo delle APT è

inquadrato nei ruoli organici delle rispettive province e del Comune di Roma, nella corrispondente categoria di appartenenza e profilo professionale, senza soluzione di continuità del rapporto di lavoro, del contratto applicato e del trattamento economico in godimento, nonché delle mansioni svolte.».

(201) Comma così sostituito dall'*art. 38, comma 4, lettera e), L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*. Il testo originario era così formulato: «8. La contrattazione decentrata tra le organizzazioni sindacali territoriali, le province e il Comune di Roma determina, entro sessanta giorni dalla data del trasferimento, le forme di tutela dei lavoratori interessati, in ordine al mantenimento del trattamento economico accessorio in godimento, della sede di lavoro, delle mansioni svolte all'atto del trasferimento, nonché alla salvaguardia e allo sviluppo della professionalità acquisita, con riferimento prioritario alle funzioni attribuite alle province e al Comune di Roma dalla presente legge. La contrattazione decentrata può prevedere il ricorso a procedure di mobilità volontaria verso altri enti locali.».

(202) Comma così modificato dall'*art. 38, comma 4, lettera f), L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*.

(203) Comma aggiunto dall'*art. 38, comma 4, lettera g), L.R. 28 dicembre 2007, n. 26*.

Art. 61

Primo piano turistico regionale.

1. La Regione adotta, ai sensi dell'articolo 17, il primo piano turistico regionale entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, secondo le procedure di cui all'articolo 18.

Sezione III

Disposizioni finanziarie

Art. 62

Disposizioni finanziarie.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede mediante gli stanziamenti degli appositi capitoli di cui alle UPB B41, B43 e B44.

1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 8 si provvede mediante l'istituzione, nel programma 01 "Sviluppo e valorizzazione del turismo" della missione 07 "Turismo", titolo 1 "Spese correnti" e titolo 3 "Spese per incremento di attività finanziarie", delle seguenti voci di spesa:

a) in riferimento alle spese concernenti la partecipazione alla DMO, della voce di spesa da iscrivere nel titolo 3 del programma 01 della missione 07, denominata: "Spese relative alla partecipazione della Regione Lazio alla DMO", la cui autorizzazione di spesa, pari a euro 500.000,00, per ciascuna annualità 2022 e 2023 e a euro 4.000.000,00, per l'anno 2024, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2022-2024, a valere sulle medesime annualità, nel fondo

speciale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti", titolo 1. Per quel che concerne gli oneri derivanti dalla costituzione della Fondazione, quantificati in euro 5.000,00, per ciascuna annualità 2022 e 2023, si provvede mediante l'incremento della voce di spesa relativa all'acquisizione ed alla gestione delle partecipazioni regionali di cui al programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1 e la corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2022-2024, a valere sulle medesime annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03 della missione 20, titolo 1;

b) in riferimento alle spese concernenti il funzionamento e le attività della DMO, della voce di spesa da iscrivere nel titolo 1 del programma 01 della missione 07, denominata: "Spese relative al funzionamento ed alle attività della DMO", la cui autorizzazione di spesa, pari a euro 200.000,00, per l'anno 2023 e ad euro 3.000.000,00, per l'anno 2024, è derivante dalla corrispondente riduzione delle risorse iscritte nel bilancio regionale 2022-2024, a valere sulle medesime annualità, nel fondo speciale di cui al programma 03 della missione 20, titolo 1 ⁽²⁰⁴⁾.

La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.

(204) Comma aggiunto dall'art. 9, comma 33, lettera g), L.R. 23 novembre 2022, n. 19, a decorrere dal 25 novembre 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9, comma 176, della medesima legge).